



BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2012



BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2012

FARBANCA S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) - Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla
Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta
all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Eletto il 22/04/2010, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2012*

Cesare Enrico Marrè
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Consiglieri

Giampiero Bernardelle
Maurizio Bonora
Carlo Buzio
Giorgio Colutta
Alessandro Maria Conti
Ferruccio Di Lenardo
Giuliano Guandalini

COLLEGIO SINDACALE

*Eletto il 22/04/2010, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2012*

Paolo Zanconato
Presidente

Alessandro Conti
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giulio Landi
Direttore Generale

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea del 22/04/2010*

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

**ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA**

I convocazione: 23 aprile 2013

II convocazione: 24 aprile 2013

Parte Ordinaria

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:
Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Approvazione di politiche di remunerazione ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.
3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ.: a) Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti, e determinazione del relativo compenso. b) Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione del relativo compenso.

Bologna, 28 febbraio 2013

SOMMARIO

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

Lettera agli azionisti	pag.	2
Principali indicatori	pag.	7
Relazione sulla gestione	pag.	9
Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	pag.	44
Stato patrimoniale	pag.	46
Conto economico	pag.	48
Prospetto della redditività complessiva	pag.	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	50
Rendiconto finanziario	pag.	52
Nota integrativa	pag.	54
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	197
Relazione della Società di Revisione	pag.	201

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,

gli effetti prolungati dell'attuale recessione, emersa a seguito della crisi finanziaria nata nell'autunno del 2008, continuano ad incidere profondamente nell'economia reale, alimentando una condizione di incertezza nella quale i segnali di ripresa dell'attività produttiva e dei consumi da parte delle famiglie sono crescenti ma ancora deboli.

Le aziende del nostro settore di riferimento dimostrano però, nel complesso, una buona capacità di resistenza ai venti di crisi che stanno invece mettendo in difficoltà molte imprese, in particolare tra quelle medio-piccole, in numerosi comparti.

I recenti interventi normativi che hanno riguardato il settore della farmacia nell'ottica del risanamento economico (l'art. 11 del decreto "Liberalizzazioni" e la "Spending review"), sono già operativi per le parti che riguardano i prezzi dei farmaci e la ripartizione dei margini nella filiera ma altre norme - che certamente avranno un impatto importante e duraturo - non hanno ancora dispiegato i loro effetti concreti; tra queste ultime è di particolare impatto l'espletamento dei concorsi per l'apertura di nuove farmacie: anche se l'apertura delle nuove farmacie sarà operativa non prima della secondo semestre 2013, si sono già riscontrate delle ricadute sulle **aspettative di redditività** prevista per il 2013 e per gli anni successivi, e conseguentemente sui prezzi di compravendita delle farmacie.

Questa situazione di incertezza del settore è alimentata anche dalle vicende relative alla nuova convenzione con il SSN che, a partire da quanto stabilito dalla legge 122/2010 in tema di compensi alla farmacia, dovrebbe prevedere la valorizzazione dei servizi offribili dalla farmacia al cittadino nell'ambito di una **nuova modalità di remunerazione delle prestazioni della farmacia** che affianchi alla remunerazione in base alla dispensazione del farmaco un compenso per ogni servizio reso al cittadino o al SSN.

Molti farmacisti si chiedono dove puntare per uscire dalle difficoltà del nostro settore: credo che la ricetta ci sia e sia basata su almeno due diversi "principi attivi", che devono agire sia a livello di sistema che individuale: una componente è aumentare l'**efficienza** del sistema farmacia, l'altra è aumentare il tasso di **imprenditorialità** del farmacista; comunque, in questo difficile contesto i nostri clienti sanno di poter contare, tra gli altri, anche sull'**assistenza economica e finanziaria della loro Banca**.

Nella vita di Farbanca il 2012 rimarrà un anno molto importante in quanto si è positivamente conclusa la **fusione per incorporazione di Banca di Credito dei Farmacisti (BCF) in Farbanca**; l'operazione - che fa parte di un più ampio progetto che ha come obiettivo la valorizzazione della presenza del Gruppo BPVI nel settore della Sanità - ha avuto numerosi effetti: il capitale sociale è aumentato da 28 a 35 milioni, grazie all'ingresso nella compagine sociale, oltre a BPVI che aveva il 75% di BCF, anche di 130 nuovi soci; come previsto dal progetto di Gruppo a suo tempo presentato all'assemblea dei soci di Farbanca, a dicembre 2012 si è provveduto a cedere alla Capogruppo le due filiali ex BCF (in quanto le filiali territoriali non sarebbero coerenti con l'impostazione di banca telematica di Farbanca) con il personale ivi allocato (eccetto due persone) e la clientela retail indifferenziata, trasferendo invece su Farbanca la clientela del settore Farmacia: in questo modo sono entrati in Farbanca i rapporti già avviati con 82 farmacie, oltre ad una trentina di rapporti con le persone fisiche ad esse collegate; rinnoviamo, a nome di tutta la Banca, un caloroso benvenuto ai nuovi Soci, Clienti e Dipendenti in Farbanca.

In un anno così complesso per i motivi sopra evidenziati, la Vostra Banca ha assorbito i costi relativi all'operazione di incorporazione di BCF ed importanti rettifiche su crediti, esprimendo comunque un utile di 2,5 milioni.

La figura seguente (fig. 1) dà conto graficamente della evoluzione che ha caratterizzato i volumi di operatività della Banca in questi anni: a fine anno si registra un lieve calo dei crediti alla clientela (-1% rispetto al 31/12/2011), dove il calo dei finanziamenti a breve termine alla clientela (scoperto di c/c e anticipo ASL) è stato attutito dal contributo della componente a medio/lungo termine (+8,8%), grazie a nuove erogazioni pari a circa Euro 62 milioni.

La raccolta diretta registra una crescita nell'esercizio del 10,2%: il calo delle giacenze in c/c e dei certificati di deposito (-4%) è stato compensato dalle obbligazioni (+10,9%) come effetto del collocamento di nuove obbligazioni presso il Gruppo (per 30 milioni di Euro) e presso la clientela *retail*; peraltro in fase di rinnovo delle obbligazioni *retail* la clientela ha preferito i depositi vincolati, collocati per circa 13,6 milioni di Euro.

Sotto il profilo economico, nell'anno appena trascorso la Banca ha visto crescere del 9,2% il margine di interesse rispetto al livello raggiunto nel 2011 nonostante il progressivo calo dei tassi nell'esercizio, riuscendo quindi a compensare l'incremento del costo medio della raccolta interbancaria e da clientela.

Continuando nella politica di graduale riequilibrio del margine da servizi rispetto al margine da interesse, le commissioni hanno conosciuto una decisa crescita (+28,2%), grazie al contributo sia dell'area finanziamenti, sia dell'area sistemi di pagamento (carte e POS in particolare).

Il margine di intermediazione ha raggiunto Euro 11.815 mila, con un aumento del 13,5% rispetto ai Euro 10.406 registrati nel 2011 (il dato comprende Euro 505 mila di margine di intermediazione acquisiti con l'incorporazione di BCF al 30 settembre 2012).

Le rettifiche su crediti ed altre operazioni finanziarie - pari a Euro 1.043 mila - rappresentano gli accantonamenti determinati posizione per posizione stimando importo e tempistica del rimborso del finanziamento da parte dei clienti in difficoltà: le sofferenze e gli incagli sono coperti al rispettivamente al 73% e al 23% (in incremento rispetto all'esercizio precedente), mentre sui crediti in bonis si è mantenuto il livello di copertura dello 0,45%, in linea con gli esercizi precedenti. Complessivamente i crediti deteriorati lordi sono passati dal 3,14% del 31 dicembre 2011 al 3,22% dell'ammontare dei crediti al 31 dicembre 2012, mantenendo comunque un solido vantaggio rispetto alle medie di sistema (nel 2011 pari a 11,2%)¹.

L'aggregato dei costi operativi evidenzia un incremento dei costi nel 2012 rispetto all'anno precedente pari a Euro 1.811 mila, principalmente in relazione all'acquisizione dei costi ex BCF (che al 30 settembre ammontavano a Euro 1.566 mila) e dei costi tecnici di incorporazione.

Il minor incremento del margine di intermediazione e dei proventi di gestione rispetto all'aumento delle spese amministrative ha portato il rapporto *cost/income* al 53%, (contro il 42,7% del 2011), attribuendo alla Vostra Banca un vantaggio di alcuni punti percentuali rispetto al sistema bancario italiano, che è mediamente al 67%².

¹ Banca D'Italia, Relazione Annuale 2011;

² ABI- Rapporto 2012 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria (riferito ai dati 2011); la media italiana del rapporto *cost/income* è in linea con la media europea.

L'utile di esercizio al 31 dicembre 2012 (vedi fig. 2) è pari ad Euro 2.508 mila contro Euro 3.178 mila nel 2011, con un calo di Euro 670 mila; incluso l'utile di esercizio e l'aumento di capitale legato alla incorporazione di BCF, il patrimonio della Banca (vedi fig. 4) raggiunge Euro 57,5 milioni.

Tale risultato consente al Consiglio di proporre la distribuzione di un dividendo di Euro 0,55 per azione, in linea con quello erogato nel precedente esercizio (vedi fig. 3).

Ritengo però che l'asset più importante di Farbanca sia il rapporto di fiducia che ha saputo instaurare con la clientela e con i propri mercati di riferimento, punto di forza per poter crescere ancora, oltre l'attuale quota di mercato pari a circa il 7,5% delle farmacie private italiane.

Per i traguardi raggiunti in questi anni e ben evidenziati in questo 14° bilancio dall'avvio della Banca, anche a nome di tutto il Consiglio - che contestualmente all'approvazione di questo bilancio rimette il proprio mandato nelle mani dell'Assemblea - rivolgo un vivo ringraziamento a Voi tutti, Soci e clienti, alla Capogruppo e a chi lavora, con pieno merito, per la nostra Farbanca.

Per il futuro sono certo che la Banca saprà continuare a conciliare redditività ed efficienza con la crescita costante del circolo virtuoso raccolta-impieghi, mantenendo ed anzi migliorando sia il rapporto fiduciario con il cliente sia la rigorosa selezione delle operazioni di finanziamento.

Bologna, 28 febbraio 2013

IL PRESIDENTE
(Cesare Enrico Marrè)



Fig. 1 - EVOLUZIONE VOLUMI

in milioni di €

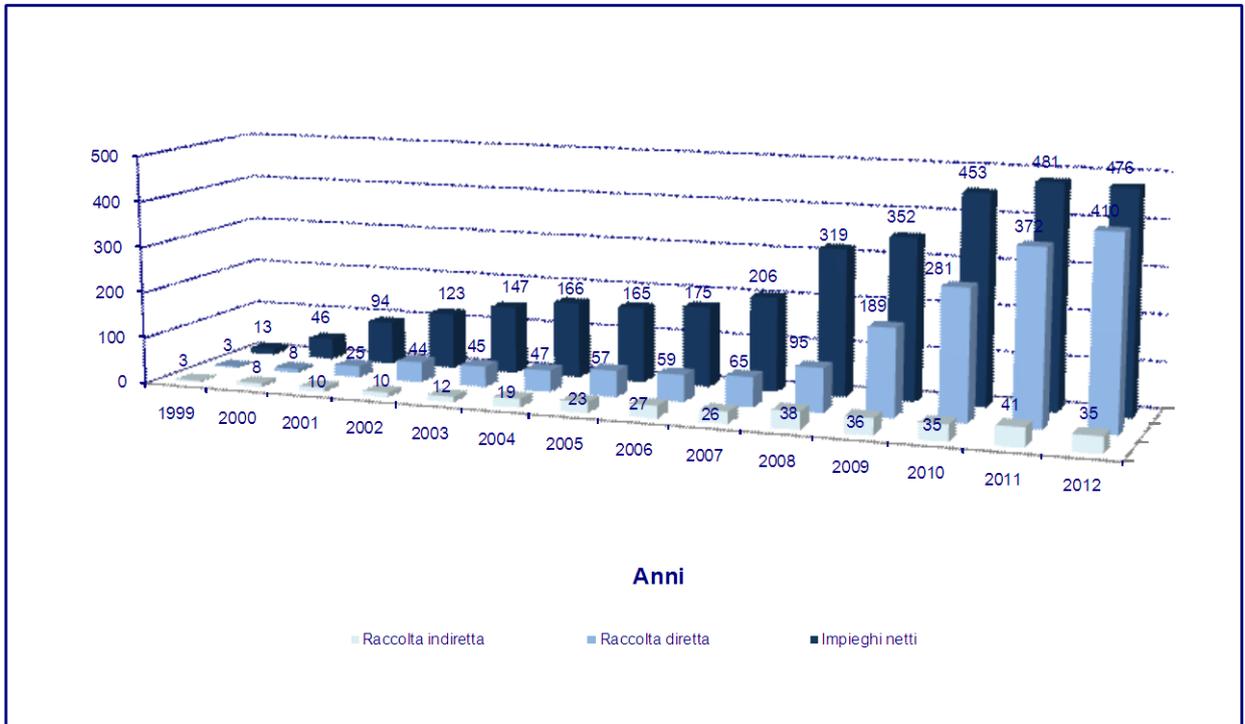
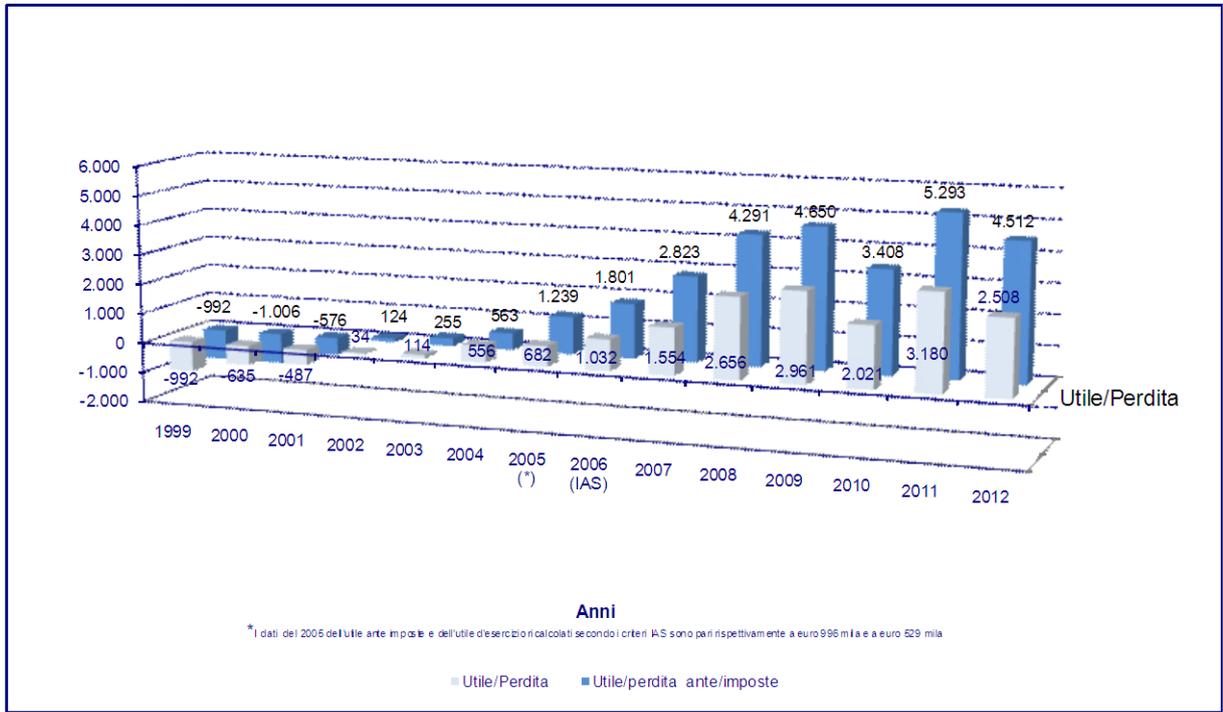


Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO

in migliaia di €



* I dati del 2005 dell'utile ante imposte e dell'utile d'esercizio ricalcolati secondo i criteri IAS sono pari rispettivamente a euro 996 mila e a euro 829 mila

Fig. 3 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI

in unità di €

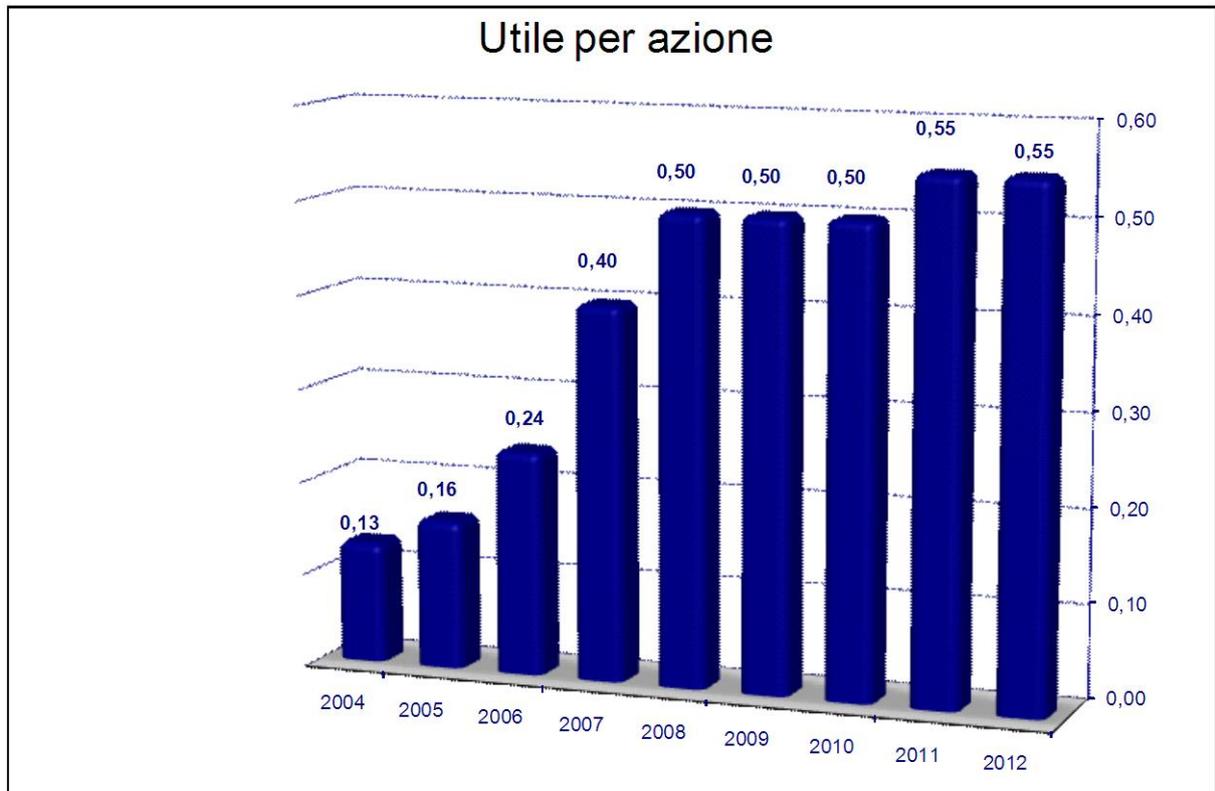


Fig. 4 - EVOLUZIONE CAPITALE SOCIALE E PATRIMONIO NETTO

in migliaia di €

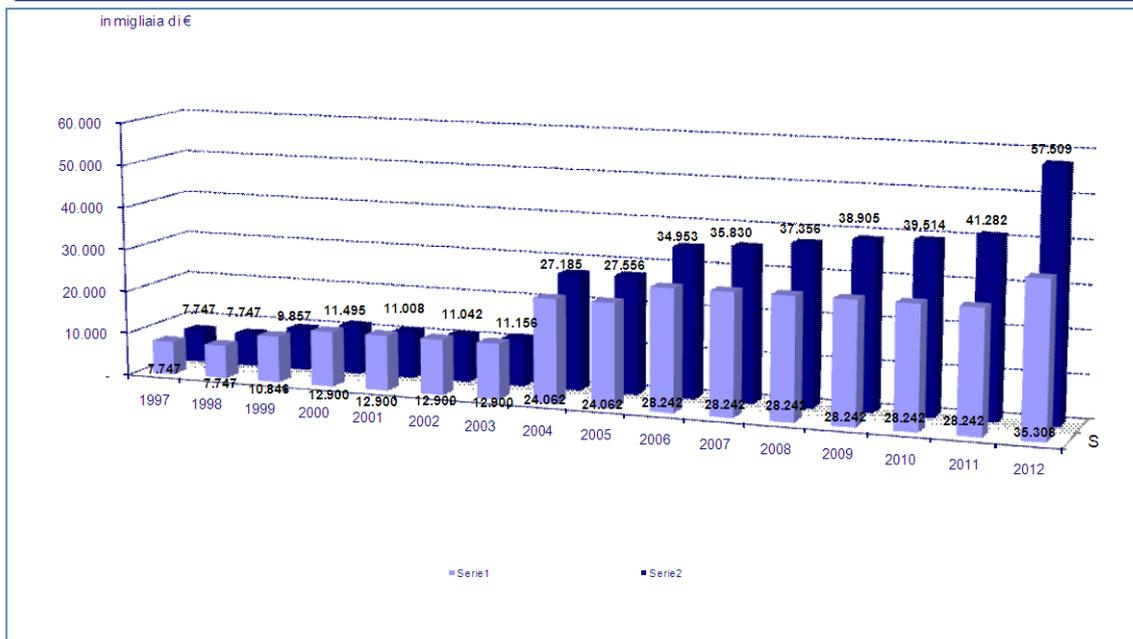


Fig. 5 COMPOSIZIONE SOCIALE



Principali dati patrimoniali ed economici (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 ⁽¹⁾	var. ass.	var. %
Dati patrimoniali				
Prodotto bancario ⁽²⁾	920.339	893.378	26.961	3,0%
Raccolta totale ⁽²⁾	444.212	412.357	31.855	7,7%
Raccolta diretta ⁽²⁾	409.521	371.636	37.885	10,2%
Raccolta indiretta ⁽²⁾	34.691	40.721	(6.030)	-14,8%
- Risparmio gestito	1.906	2.238	(332)	-14,8%
- Risparmio previdenziale	1.875	1.642	233	14,2%
- Risparmio amministrato	30.910	36.841	(5.931)	-16,1%
Impieghi con clientela ⁽²⁾	476.127	481.021	(4.894)	-1,0%
Totale attivo	498.786	494.131	4.655	0,9%
Attività di rischio ponderate (RWA) ⁽³⁾	321.707	319.953	1.754	0,5%
Posizione interbancaria netta	(21.915)	(86.341)	64.426	-74,6%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	55.001	38.104	16.897	44,3%
Patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio)	57.509	41.282	16.227	39,3%
Patrimonio di vigilanza ⁽³⁾	55.606	39.720	15.886	40,0%
Dati economici				
Margine di interesse	9.081	8.314	767	9,2%
Commissioni nette	2.682	2.082	600	28,8%
Margine di intermediazione	11.815	10.406	1.409	13,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.027)	(656)	(371)	56,6%
Costi operativi	(6.260)	(4.449)	(1.811)	40,7%
di cui spese per il personale	(3.020)	(2.391)	(629)	26,3%
di cui altre spese amministrative	(3.447)	(2.090)	(1.357)	64,9%
Risultato netto della gestione operativa	4.512	5.291	(779)	-14,7%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.512	5.291	(779)	-14,7%
Utile netto d'esercizio	2.508	3.178	(670)	-21,1%

⁽¹⁾ I dati al 31 dicembre 2011, salvo dove espressamente specificato, includono le sole risultanze di Farbanca.

⁽²⁾ L'aggregato al 31 dicembre 2011 include anche il dato della Banca di Credito dei Farmacisti, fusa per incorporazione.

⁽³⁾ I dati delle Attività di rischio ponderate e del Patrimonio di Vigilanza sopra riportati potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti.

Altre informazioni	31/12/2012	31/12/2011 ⁽¹⁾	var. ass.	var. %
Numero puntuale dipendenti	39	29	10	34,5%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	38	27	11	40,7%
Numero sportelli bancari	3	1	2	200,0%
Numero uffici di rappresentanza	3	3	-	0,0%

⁽¹⁾ I dati al 31 dicembre 2011, salvo dove espressamente specificato, includono le sole risultanze di Farbanca.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di performance	31/12/2012	31/12/2011	var.
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela / totale attivo	95,5%	97,3%	-1,9 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	82,1%	75,2%	6,9 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	116,3%	129,4%	-13,2 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	10,9%	9,5%	1,4 p.p.
Totale attivo / patrimonio netto incluso l'utile d'esercizio (leva)	8,7 x	12 x	-3,3 x
Indici di redditività ed efficienza (%)			
Utile netto / patrimonio netto escluso utile (ROE)	4,6%	8,3%	-3,8 p.p.
Utile netto / totale attivo medio (ROAA) ⁽¹⁾	0,5%	0,7%	-0,2 p.p.
Rettifiche di valore su crediti / margine di intermediazione	8,7%	6,3%	2,4 p.p.
Margine di intermediazione / totale attivo medio	2,4%	2,2%	0,2 p.p.
Spese amministrative e ammortamenti / totale attivo medio ⁽¹⁾	1,3%	0,9%	0,4 p.p.
Cost/Income ⁽²⁾	53,0%	42,7%	10,3 p.p.
Indici di produttività ⁽³⁾			
Raccolta diretta per dipendente (in migliaia di Euro)	10.776,9	13.764,3	-21,7%
Raccolta indiretta per dipendente (in migliaia di Euro)	912,9	1.508,2	-39,5%
Impieghi con clientela per dipendente (in migliaia di Euro)	12.529,7	17.815,6	-29,7%
Margine di interesse per dipendente (in migliaia di Euro)	239,0	307,9	-22,4%
Margine di intermediazione per dipendente (in migliaia di Euro)	310,9	385,4	-19,3%
Spese del personale per dipendente (in migliaia di Euro)	79,5	88,6	-10,3%
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate (RWA)/ totale attivo	64,50%	64,75%	-0,25 p.p.
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	1,70%	1,91%	-0,21 p.p.
Sofferenze nette/impieghi netti	0,46%	0,44%	0,02 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	73,21%	67,66%	5,55 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	48,20%	40,14%	8,06 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,49%	-0,04 p.p.
Coefficienti di vigilanza (%) ⁽⁴⁾			
Core Tier 1	17,28%	12,41%	4,87 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	17,28%	12,41%	4,87 p.p.
Total Capital Ratio (Patrim. di Vigilanza / Att. di rischio pond.)	17,28%	12,41%	4,87 p.p.

⁽¹⁾ Il totale attivo medio è determinato come media semplice del totale attivo alla fine dell'esercizio e del totale attivo alla fine dell'esercizio precedente.

⁽²⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi (voce 200) al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 160) al margine di intermediazione (voce 120).

⁽³⁾ Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dipendenti.

⁽⁴⁾ I dati dei Coefficienti di Vigilanza sopra riportati potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa; tali principi sono stati applicati in Farbanca a partire dal bilancio 2006.

I suddetti principi contabili risultano conformi a quelli adottati dalla Capogruppo, Banca Popolare di Vicenza e trovano applicazione con le seguenti eccezioni:

- per i crediti incagliati tutte le posizioni sono valutate analiticamente (per i Principi di Gruppo gli incagli sono valutati analiticamente a partire da 150.000 Euro);
- le esposizioni scadute e i crediti in bonis vengono valutati collettivamente facendo riferimento alle specificità dell'operatività di Farbanca e alla maggiore rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale ed alla dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Si segnala che la Capogruppo ha optato per l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2013, ma per il quale è consentita l'applicazione anticipata).

Come stabilito dallo IAS 8 in via generale per tutti i cambi di principi contabili, i cambiamenti derivanti dal nuovo principio IAS 19 devono essere contabilizzati su base retrospettiva. Pertanto a seguito dell'adozione anche da parte di Farbanca del citato principio contabile, si è reso necessario modificare i saldi degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico nonché dei Prospetti della Redditività Complessiva e delle Variazioni del Patrimonio Netto dell'esercizio 2011, relativamente alle voci impattate dall'applicazione del nuovo principio contabile IAS 19; i suddetti importi sono tuttavia di modesta entità.

Si precisa infine che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Lo scenario economico-finanziario

Sintesi dello scenario macroeconomico internazionale

Nel 2012 la crescita economica è rimasta modesta in tutte le principali aree economiche, come conseguenza della crisi del debito sovrano dei paesi dell'Eurozona, delle manovre di aggiustamento del bilancio pubblico negli Stati Uniti e del rallentamento dei Paesi Emergenti. L'attività dei **Paesi Emergenti**, infatti, ha scontato il ristagno dell'economia globale, con la crescita in gran parte sostenuta dalla sola domanda interna. Anche l'economia degli **Stati Uniti**, che per buona parte dell'anno aveva evidenziato un'accelerazione, nel 4° trimestre del 2012 ha registrato una inattesa contrazione, frutto del calo della spesa governativa e della riduzione delle esportazioni. Nell'**Area Euro** il quadro congiunturale si è progressivamente deteriorato, risentendo dell'evoluzione negativa della domanda interna e della perdurante incertezza **sul mercato dei debiti sovrani**. Gi ultimi dati pubblicati evidenziano un rallentamento economico generalizzato all'intera Area, con un coinvolgimento che dai Paesi periferici, tra cui l'Italia, si è esteso per la prima volta anche ai paesi "core", come Germania e Francia.

L'**andamento economico del nostro Paese**, in particolare, ha risentito principalmente degli effetti della crisi del debito sovrano, con un conseguente calo degli investimenti delle imprese e dei consumi interni, peraltro penalizzati dagli effetti recessivi delle manovre correttive di finanza pubblica approvate con urgenza nella seconda metà del 2011. L'attività produttiva, inoltre, ha risentito del rallentamento della domanda mondiale, con un conseguente rallentamento delle esportazioni, che comunque continuano a mantenersi in crescita e a fornire l'unico contributo positivo al PIL nazionale.

Area Euro

Nel corso del 2012 l'economia dell'Eurozona ha evidenziato un andamento sempre più stagnante, culminato con una flessione del **PIL** pari per l'intero anno al -0,5%. La situazione risulta particolarmente preoccupante relativamente all'andamento dell'attività produttiva: la **produzione industriale europea**, infatti, ha evidenziato una flessione progressivamente più accentuata nel corso del 2012 (-2,4% nella media dell'anno rispetto al 2011) ed anche le indagini sulla fiducia delle imprese confermano il generalizzato pessimismo degli imprenditori, nonostante un lieve miglioramento delle aspettative registrato negli ultimi mesi.

I dati più recenti, relativi al 4° trimestre evidenziano una dinamica negativa generalizzata a tutti i principali paesi dell'Area Euro, anche ai paesi "core", come testimoniato dai Pil di Francia e Germania (calati rispettivamente del -0,3% e del -0,6% sul trimestre precedente), e non solo ai paesi "periferici", tra cui l'Italia, che evidenzia una tra le peggiori performance a livello europeo (-0,9% sul trimestre precedente), e la Spagna (-0,7% trimestrale).

Rimangono deboli anche i consumi: la **spesa delle famiglie**, infatti, ha registrato una contrazione in tutti i trimestri dell'anno e le prospettive rimangono ancora orientate al pessimismo, nonostante negli ultimi mesi del 2012 si sia arrestato il deterioramento del **clima di fiducia dei consumatori**.

La situazione di difficoltà delle famiglie è testimoniata soprattutto dai dati relativi al mercato del lavoro: il **tasso di disoccupazione** a dicembre è salito **all'11,7%**, livello mai raggiunto prima ed in crescita di 1 punto percentuale rispetto alla fine del 2011.

L'unico dato ancora positivo è rappresentato dall'andamento degli **scambi commerciali**, con le esportazioni che a dicembre 2012 risultano superiori del +7,4% rispetto a quelle del 2011 (+1,7% le importazioni).

La generale mancanza di dinamicità sul fronte delle attività produttive e degli scambi è testimoniato anche dall'andamento dell'**inflazione**, rimasta su livelli contenuti (+2,2% a dicembre) e sostanzialmente in linea con gli obiettivi di medio/lungo periodo della BCE.

Politica monetaria internazionale

In un contesto caratterizzato da una bassa crescita economica e da aspettative d'inflazione contenute, l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto fortemente espansivo per tutto il 2012. La FED ha lasciato invariati i tassi di interesse nell'intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,25%, ribadendo che non ci saranno variazioni fino al 2015 e legando per la prima volta esplicitamente le variazioni dei tassi stessi alle dinamiche di inflazione ed occupazione. La FED, sempre al fine di ridurre i tassi a lungo termine per sostenere la ripresa, ha annunciato a settembre 2012 un programma di acquisto di titoli obbligazionari legati al mondo immobiliare per 40 miliardi di dollari al mese ed ha prolungato fino alla fine del 2012 la cosiddetta operazione "Twist", volta a moderare i tassi a lungo termine mediante l'acquisto di titoli di stato americani a più lunga scadenza, finanziato attraverso la cessione di titoli con vita residua inferiore a 3 anni.

Sono rimasti immutati anche gli orientamenti espansivi della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%) ed hanno intensificato i programmi di acquisto di attività finanziarie nel tentativo di fornire sostegno all'economia.

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha approvato nell'estate del 2012 un ulteriore allentamento delle condizioni monetarie, finalizzato a diminuire la tensione sui debiti sovrani e fornire uno stimolo alla crescita economica nell'Eurozona. Nella seduta di giugno, infatti, la BCE ha tagliato il tasso di riferimento di 25 *basis points*, portandolo allo 0,75%, valore minimo nella storia dell'istituzione monetaria europea. Tale livello è stato confermato anche nell'ultima riunione di febbraio 2013, a seguito della quale il governatore Draghi ha anche affermato che non è attesa una ripresa dell'economia europea prima dell'estate, anche a causa degli effetti depressivi su consumi ed investimenti legati alle manovre di aggiustamento dei bilanci pubblici. Tra le importanti misure non convenzionali messe in atto dalla BCE nel corso dell'anno a sostegno della liquidità delle banche, si ricorda la seconda operazione LTRO (*Longer Term Refinancing Operations*), operazione di rifinanziamento a 36 mesi posta in essere a fine febbraio a favore delle banche eurpee, la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria (dal 2% all'1% a partire da gennaio 2012) e l'ulteriore ampliamento delle attività stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento (stabilito in data 22 giugno), nonché la prosecuzione della piena aggiudicazione degli importi richiesti a tasso fisso nelle operazioni principali di rifinanziamento. Il 2 agosto 2012 la BCE, inoltre, ha comunicato l'istituzione delle OMT (*Outright Monetary Transactions*), cioè interventi straordinari volti a ripristinare la normale trasmissione della politica monetaria ai mercati. Tali operazioni monetarie consistono in acquisti, per un ammontare potenzialmente illimitato, di titoli di stato con scadenza tra 1 e 3 anni di quei paesi che abbiano in precedenza attivato un programma di aiuto finanziario dell'ESM o dell'EFSF.

Mercati finanziari internazionali

Per quanto riguarda i mercati finanziari europei, il 2012 è stato caratterizzato in estrema sintesi da due fasi: una prima, fino alla fine di luglio, in cui sono prevalse incertezza e volatilità sui mercati finanziari, ed una seconda, a partire dal mese di agosto con la decisa presa di posizione della BCE nel difendere la moneta unica, che ha visto ritornare l'ottimismo, con un conseguente allentamento degli spread e un miglioramento delle quotazioni azionarie. Sono stati i differenziali di rendimento tra i titoli di stato dei paesi "periferici" e il più sicuro Bund tedesco (i cosiddetti "spread") ad aver risentito in primavera dei timori sulla rottura dell'Unione Monetaria, e ad aver beneficiato poi, a partire da fine estate, degli effetti delle decisioni della BCE e della Commissione Europea.

Tale dinamica, pur avendo interessato in particolar modo la Spagna, ha colpito anche i titoli di stato italiani, nonostante le manovre del Governo Monti avessero tentato di fornire agli investitori internazionali rassicurazioni sulla stabilità dell'Italia. **Lo spread tra il Btp a 10 anni e il corrispondente Bund tedesco**, dopo aver toccato in marzo il minimo dell'anno (278 punti base), è tornato, infatti, a crescere raggiungendo a fine luglio i 536 punti base, valore prossimo al massimo storico di 551 punti raggiunto a novembre 2011, complice anche il rendimento minimo offerto dal titolo tedesco (1,6% il rendimento medio nell'anno). Dopo l'annuncio delle OMT del 2 agosto 2012 da parte della BCE, il tasso del BTP a 10 anni ha iniziato a diminuire progressivamente, portando lo spread a 318 punti base a fine 2012; la diminuzione è proseguita anche a gennaio 2013, quando il differenziale è sceso a 250 punti base.

Anche **i listini azionari internazionali**, nonostante l'acuirsi della crisi economica in Europa, dopo un inizio d'anno difficile **hanno evidenziato a fine 2012 risultati complessivamente positivi sia negli Stati Uniti e in Asia, sia soprattutto in Europa**. Nel dettaglio, hanno registrato dinamiche decisamente positive sia la Borsa degli Stati Uniti, con il Dow Jones che ha chiuso l'anno in crescita del +13,4% grazie alla tenuta dell'economia americana, sia quella del Giappone (+25,7% nell'anno), favorita dai positivi effetti della ricostruzione dopo lo "Tsunami" dell'anno precedente. Per quanto riguarda i Paesi Emergenti, dopo il crollo dell'anno precedente, i listini azionari hanno risentito del rallentamento dell'economia mondiale, registrando dinamiche modeste in Cina (+3,2%), Russia (+4,0%) e Brasile (+7,4%), mentre solamente in India si è evidenziata una crescita molto più forte (+25,7%).

I mercati azionari europei hanno registrato variazioni generalmente positive, grazie principalmente alla diminuzione della tensione sui mercati dei titoli di stato: +5,8% il Ftse 100 di Londra, +15,2% il Cac 40 di Parigi e +29,1% il Dax di Francoforte. Solamente in Spagna, a causa della difficile situazione economica e dei gravi problemi di bilancio pubblico, l'Ibex ha registrato una variazione negativa (-5,1%). **La borsa di Milano, nel 2012, è tornata a registrare una performance positiva, anche se inferiore a quella dei paesi "core"**: il Ftse Mib ha guadagnato, infatti, il +7,8%. Va comunque rilevato come la performance della Borsa di Milano, seppur positiva, è stata comunque più contenuta rispetto alle altre piazze finanziarie a causa del cosiddetto "**bancocentrismo**" del nostro listino: il comparto del credito, che rappresenta quasi **un quinto della capitalizzazione della Borsa italiana**, ha infatti registrato nel corso del 2012 una variazione sostanzialmente nulla, penalizzato dall'elevata rischiosità percepita sui titoli bancari, a causa dell'elevato ammontare di titoli di stato detenuti dalle banche e delle prospettive di scarsa redditività del comparto.

Sui **mercati valutari**, l'euro, dopo aver raggiunto il 24 febbraio il suo valore massimo nell'anno (1,35 dollari per un euro), ha evidenziato un trend discendente, a causa dei crescenti timori di una rottura dell'Area Euro, fino a toccare il valore minimo di 1,22 il 24 luglio; nell'ultima parte dell'anno la moneta unica ha ripreso ad apprezzarsi nei confronti del dollaro, anche a seguito dell'intonazione decisamente espansiva della politica monetaria americana, raggiungendo alla fine del 2012 il valore di 1,32 dollari per un euro (+1,6% annuo).

In linea con la dinamica positiva dei mercati finanziari anche **le quotazioni dell'oro** hanno evidenziato una crescita del +5,6% su base annua, attestandosi alla fine del 2012 a 1.662 dollari per oncia.

Diminuiscono, invece, **le quotazioni del petrolio** (Brent -7,1% nel 2012), principalmente a causa del rallentamento dell'economia mondiale e dell'attenuarsi delle tensioni nei paesi del Medio-Oriente, che nella prima parte dell'anno avevano portato ad una impennata dei prezzi petroliferi.

L'economia italiana

L'economia italiana sta attraversando una **delicata fase recessiva**, iniziata nel terzo trimestre del 2011 e proseguita per tutto il 2012, come confermato anche dagli ultimi dati sul PIL pubblicati dall'Istat relativi al IV° trimestre del 2012: **-0,9% la flessione sul trimestre precedente** (6° contrazione consecutiva), che porta **il Pil per l'anno 2012 al -2,2%**.

Sulla dinamica negativa del Pil hanno pesato sia **fattori esterni**, in particolare il rallentamento della crescita mondiale che ha frenato le esportazioni, sia, soprattutto, **fattori interni**: la perdita di competitività dell'economia italiana, il calo degli investimenti delle imprese e la debolezza dei consumi interni, questi ultimi, in particolare, penalizzati dagli effetti dalle manovre correttive di finanza pubblica intraprese per far fronte alla crisi del debito sovrano.

Il peggioramento del quadro congiunturale è confermato dall'andamento della **produzione industriale**, in progressivo rallentamento durante l'anno (a dicembre -6,6% a/a), scesa sui livelli del 2009. Gli indicatori qualitativi più recenti, pur evidenziando una situazione critica per l'industria italiana, forniscono **qualche timido segnale di inversione di tendenza**; in particolare l'indice PMI manifatturiero è tornato a salire, pur rimanendo lontano dai valori che suggeriscono un'espansione delle attività produttive. Anche **il clima di fiducia delle imprese**, dopo aver raggiunto in dicembre il minimo storico, a gennaio 2013 è tornato leggermente a migliorare, così come le attese degli imprenditori.

Anche i **consumi interni** continuano a diminuire, **calando ad un ritmo prossimo al punto percentuale per trimestre** e contribuendo negativamente all'andamento complessivo del PIL nazionale. I consumi delle famiglie, in particolare, risentono del prolungato calo del reddito disponibile e della forte incertezza che caratterizza il mercato del lavoro; relativamente a quest'ultimo aspetto si segnala il preoccupante **calo dell'occupazione**, con il numero degli occupati che è risultato di quasi 300 mila unità inferiore rispetto all'inizio dell'anno e **l'incremento della disoccupazione**, salita all'**11,2%** (rispetto al 9,4% di fine 2011). Risultano critiche, in particolare, le prospettive di lavoro dei giovani: la disoccupazione giovanile, infatti, è salita al 36,6% (dal 31,7% di dicembre 2011), mantenendosi su valori ampiamente superiori alla media europea (pari a dicembre 2012 al 24,0%).

Gli unici dati positivi, seppur in attenuazione, **continuano a provenire dalla domanda estera**, che rimane in crescita: le **esportazioni** dell'intero 2012 sono registrate una crescita del **+3,7%** rispetto al 2011, sostenute esclusivamente dagli scambi con i paesi Extra-UE (+9,2% nell'anno), mentre si riducono lievemente quelli tra l'Italia e gli altri paesi europei (-0,7% a/a). Calano invece le **importazioni**, diminuite del -5,7% rispetto all'anno precedente come effetto ulteriore della debolezza dei consumi e degli investimenti interni.

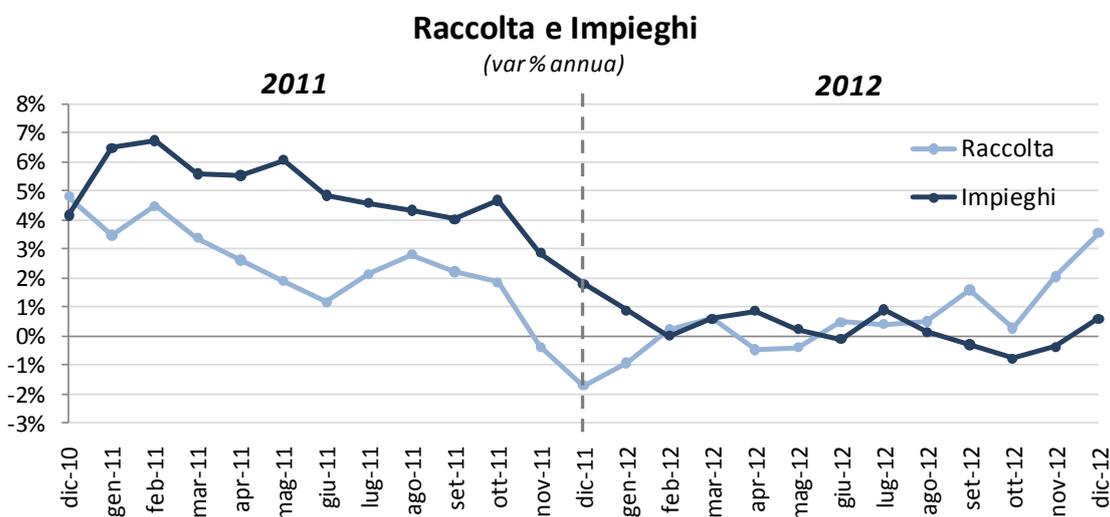
L'inflazione, dopo essere rimasta su livelli elevati fino a settembre, principalmente a causa degli effetti dall'aumento delle accise sui beni energetici e delle imposte indirette deliberato a settembre 2011, nella parte finale dell'anno ha iniziato a rallentare. A dicembre 2012, infatti, **l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del +2,3% annuo**, in calo rispetto al +3,3% di fine 2011. Anche l'inflazione *core* (cioè quella calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari) è scesa, attestandosi al +1,6% annuo rispetto al +2,4% di dicembre 2011. Nei primi mesi del 2013 l'ulteriore rallentamento dei prezzi dei beni energetici contribuirà a moderare la dinamica dell'inflazione, prevista in progressiva attenuazione nel corso dell'anno.

Infine, **segnali positivi provengono dai dati di finanza pubblica**. Sulle base delle ultime informazioni disponibili il fabbisogno del settore statale in rapporto al Pil è stimato intorno al 3% alla fine del 2012, contro il 3,9% dell'anno precedente. Al contrario, **il rapporto tra debito pubblico e Pil è aumentato di circa 6 punti percentuali**, portandosi su un valore prossimo al **127%** rispetto al 120,7% del 2011. Tale valore è atteso in crescita anche nel 2013, in presenza di una dinamica molto contenuta del PIL, per poi scendere a partire dal 2014, grazie all'ulteriore aumento dell'avanzo primario e alla ripresa dell'attività economica.

La dinamica del credito e del risparmio

L'andamento economico recessivo e gli effetti della crisi del debito sovrano hanno penalizzato l'operatività delle banche italiane per tutto il 2012. Le difficoltà di approvvigionamento di fondi, soprattutto sui mercati istituzionali e interbancari, parzialmente tamponate dagli interventi di natura straordinaria della Banca Centrale Europea, ha determinato una conseguente contrazione dell'attività di impiego, penalizzata oltretutto dal crollo della domanda di credito di famiglie e imprese e dal notevole deterioramento del merito creditizio delle controparti.

Quanto all'evoluzione dei tassi, le tensioni sul mercato del debito sovrano italiano, attenuatesi solo nell'ultima parte del 2012, hanno causato il permanere del costo del *funding* su livelli elevati per buona parte dell'anno. Sul fronte degli impieghi la maggiore onerosità dei fondi raccolti, unita alla maggiore rischiosità delle controparti ha spinto le banche ad aumentare gli spread sui finanziamenti. Nonostante questo, il livello dei tassi sugli impieghi ha comunque complessivamente registrato una progressiva flessione per tutto il 2012 per effetto dell'elevato calo dei tassi di mercato di riferimento per le indicizzazioni, coerentemente con le indicazioni di politica monetaria della BCE.



La raccolta

Negli ultimi mesi del 2012 l'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari hanno favorito una ripresa dell'attività di *funding* delle banche italiane. A dicembre 2012 la raccolta diretta³ da residenti delle banche italiane ha evidenziato una crescita annua del +3,6%, a fronte del -1,7% di dicembre 2011. Questa dinamica beneficia in particolare dell'andamento positivo dei depositi (+6,3% a/a), trainati in particolare dalla componente a durata prestabilita (+28,4% a/a). Continua la contrazione dei depositi in c/c (-0,7% a/a), penalizzati dal processo di ricomposizione del risparmio verso forme di investimento alternative più redditizie, ma pur sempre liquide. Risulta in calo anche la raccolta obbligazionaria⁴, penalizzata in particolare dalle tensioni sui mercati internazionali, con una riduzione a dicembre del -6,8% rispetto all'anno precedente (+3,2% a fine 2011). In crescita le operazioni di pronti contro termine (+34,1%), dopo il forte calo dell'anno precedente (-39,0%), per effetto dell'elevata operatività sull'interbancario garantita da controparti centrali.

³ L'aggregato non comprende le obbligazioni emesse dalle banche italiane e riacquistate dalle stesse.

⁴ V. nota precedente.

Rimane decisamente negativo, infine, l'andamento della **raccolta dall'estero** (-12,0% a dicembre 2012), a causa dell'accresciuta rischiosità percepita degli investitori esteri sul sistema bancario italiano.

Il 2012, per quanto riguarda la **raccolta indiretta**, è stato un altro anno **negativo**, a causa della preferenza delle banche nel collocare prodotti di raccolta diretta a fronte di quelli di risparmio gestito. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) negli ultimi 12 mesi si sono registrati **deflussi di fondi e gestioni pari a circa 12 miliardi di euro**, a causa di riscatti dei risparmiatori, di cui oltre 4 miliardi nel solo mese di dicembre.

A dicembre 2012 il **patrimonio gestito complessivo risulta pari a 1.195 miliardi**, in **crescita del +27,5%** rispetto a dicembre 2011 (+258 miliardi di euro), grazie all'andamento positivo dei mercati che nel corso del 2012 hanno evidenziato ampi recuperi rispetto ai livelli di fine 2011.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nel 2012 l'**attività creditizia in Italia** è rimasta molto debole, come conseguenza sia della scarsità della domanda di credito da parte di imprese e famiglie sia di tensioni sul lato dell'offerta, connesse principalmente all'evidente deterioramento della qualità del credito.

A dicembre 2012, infatti, gli **impieghi lordi al settore privato**⁵ hanno registrato una **crescita tendenziale limitata al +0,6%** (+1,8% alla fine del 2011), dinamica sostenuta solamente dall'**operatività con controparti centrali** (+195,0%, controparte compresa nell'ambito delle "altre istituzioni finanziarie"), al netto delle quali **gli impieghi risultano in flessione del 1,8%**.

La dinamica degli impieghi risulta particolarmente debole nei confronti delle imprese e famiglie (-2,5% a dicembre). In particolare, i **prestiti alle imprese**, dopo aver evidenziato nei primi mesi dell'anno una modesta crescita, **hanno successivamente registrato una progressiva flessione** (a dicembre -3,3%) a causa principalmente dell'indebolimento dell'attività economica e, in parte, dell'irrigidimento dei criteri di concessione del credito da parte degli operatori bancari. Nell'ambito di questo segmento si rileva, inoltre, una più marcata riduzione degli impieghi a lungo termine, a causa del peggioramento delle prospettive di investimento delle imprese.

Meno rilevante, invece, la **contrazione dei prestiti alle famiglie**, che a dicembre si riducono del -1,4% annuo, penalizzati dalla flessione del comparto del credito al consumo, oltre che dalla riduzione dei mutui ipotecari, legata al peggioramento del mercato immobiliare.

La situazione recessiva che da lungo tempo sta caratterizzando l'economia del nostro Paese, ha causato un rapido **deterioramento della qualità dei portafogli creditizi delle banche**. Lo stock di **sofferenze lorde** a dicembre 2012 è risultato, infatti, in crescita del **+16,6% rispetto a fine 2011**, portando anche il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi al 6,28%**, dal 5,44% di dicembre 2011. Significativi incrementi si rilevano anche sugli **altre categorie di crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturate), la cui incidenza sul totale degli impieghi, secondo gli ultimi dati disponibili, è salita dal 4,41% di dicembre 2011 al 5,50% del terzo trimestre 2012, ultimo dato disponibile.

⁵ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

I tassi di interesse bancari

A dicembre 2012 il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni) è **salito al 2,08%**, con un aumento di +8 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente. Tale dinamica è il risultato di un **incremento del tasso medio sui depositi** (+17 punti base rispetto a dicembre 2011), che risentono delle preferenze dei clienti per forme tecniche facilmente liquidabili e della spinta commerciale delle banche in particolare sui prodotti vincolati. È rimasto sostanzialmente **invariato**, invece, il **rendimento medio delle obbligazioni** (-1 punti base rispetto a dicembre 2011).

Sul fronte dell'attivo, si è registrata **una progressiva riduzione delle condizioni applicate**, evidenziato **sia sugli stock sia sulle nuove erogazioni**. A dicembre 2012 il **tasso medio ponderato sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si attesta al 3,79%**, con una riduzione di 44 punti base rispetto a dicembre 2011. Tale dinamica, evidenziata in particolare sulle forme tecniche a scadenza, risente in particolare dell'evidente calo dei tassi di mercato utilizzati per l'indicizzazione dei finanziamenti, come ad esempio l'Euribor a 3/6 mesi.

La diminuzione dei tassi attivi, a fronte di un costo del *funding* rimasto elevato, ha determinato una **marcata contrazione della forbice bancaria**, scesa complessivamente di ben 52 punti base rispetto a dicembre 2011.

L'evoluzione del settore della sanità e della farmacia

L'evoluzione della spesa sanitaria italiana

Le dinamiche demografiche di invecchiamento della popolazione, i costi crescenti legati all'evoluzione della medicina e delle tecnologie sanitarie, l'incremento delle cronicità e l'aumento dei bisogni assistenziali nonché la crisi economico-finanziaria e i vincoli di finanza pubblica, pongono nell'agenda di tutti i Governi dei Paesi europei la priorità della gestione sostenibile della spesa sanitaria e, più in generale, dell'intero modello di welfare.

Come evidenziato da diversi studi utilizzati per elaborare questa sezione⁶, nel corso degli ultimi dieci anni si è assistito ad una dinamica di crescita rilevante della spesa sanitaria pubblica nei Paesi ad economia avanzata: la crescita media annua in termini reali nei Paesi Ocse tra il 2000 e il 2010 è stata pari a 4,8%.

La spesa sanitaria pubblica in Italia è cresciuta nel medesimo periodo decennale ad un ritmo inferiore di due punti percentuali rispetto alla media Ocse, fermandosi al 2,8%; tuttavia la spesa sanitaria ha avuto una incidenza crescente sul PIL: il rapporto spesa sanitaria pubblica/PIL, partito dal 6,1% medio del triennio 2001-2003, è aumentato fino al 7,3% nel 2009 e 2010, per poi calare al 7,1% nel 2011; a titolo di confronto si segnala che lo stesso rapporto nel 2010 valeva 7,8% per la Svezia, 8% per Regno Unito e Norvegia, 8,9% per Francia e Germania, 8,5% per gli Stati Uniti.

Un gap di spesa ancora più rilevante con le maggiori economie europee si evidenzia però confrontando la spesa sanitaria pubblica pro capite, espressa a parità di potere d'acquisto: l'Italia (con una spesa pro capite pari a 2,359 dollari) risulta spendere in meno il 29% rispetto alla Germania, il 23% rispetto alla Francia e il 16% rispetto al Regno Unito.

Il gap rispetto ai principali paesi europei permane anche se includiamo la componente di spesa sanitaria privata: nel decennio 2001-2011 la crescita media annua della spesa sanitaria privata si è attestata intorno al 2,3% (passando da 22,2 miliardi di euro del 2001 ai 28 del 2011), evidenziando un incremento inferiore rispetto a quello della componente pubblica nello stesso periodo, pari al 4,1%. Tuttavia negli ultimi tre anni (2009-2011), la spesa privata è aumentata ad un tasso annuo composto più alto di quella pubblica: 2,4% contro 0,7% (nel periodo 2001-2008 invece il tasso di incremento era stato 2,9% per la privata e 5,5% per la pubblica).

Quest'ultimo dato - il tasso annuo di crescita della spesa pubblica sanitaria pari allo 0,7% nel triennio 2009-2011 - evidenzia il rallentamento che negli ultimi tre anni ha subito anche il settore della sanità per effetto della crisi economica-finanziaria e delle conseguenti manovre di contenimento della spesa e riequilibrio dei conti pubblici, sottolineando però anche il problema di fondo cioè che comunque l'incremento della spesa sanitaria è soggetto ai vincoli economici con la motivazione - oggettiva - che lo scostamento sistematico tra spesa e finanziamento del SSN ha portato ad accumulare nel periodo 2002-2011 un disavanzo complessivo di 35,9 miliardi di euro, contribuendo ad incrementare il debito pubblico italiano.

⁶ Ministero dell'Economia e delle Finanze- Documento di Economia e Finanze 2012- cap. III Analisi dei principali settori di spesa.

Marzio Scheggi (Responsabile scientifico dell' Istituto Health Management) – Il governo della spesa sanitaria – (settembre 2012).

The European House-Ambrosetti Spa – Meridiano Sanità Rapporto 2012 (novembre 2012).

Se esaminiamo ora una componente della spesa sanitaria e cioè la spesa farmaceutica, si rileva che ha subito una contrazione dell' 1,5% fra il 2010 e il 2011 come effetto di due tendenze contrapposte: a fronte di un aumento dell'8,2% della spesa privata, la spesa pubblica convenzionata netta (a carico del SSN) è diminuita del 8,5%, con un evidente "effetto sostitutivo"; in una prospettiva decennale, l'incidenza dei farmaci a carico del SSN sulla spesa sanitaria pubblica è passata dal 15,9% del 2001 al 9,1% del 2011, mentre sulla spesa sanitaria privata è cresciuta dal 24,8% al 30,9%.

Tuttavia la cosiddetta *Spending Review* - forse anche per l'urgenza di raggiungere risultati in tempi brevi - ha definito numerosi interventi finalizzati proprio a ridurre il costo dei farmaci pagati dal SSN nei confronti dei produttori e del sistema distributivo "privato" (farmacie e grossisti).

Se si considerano le dinamiche di crescita economica attesa nei prossimi 5 anni attraverso le stime fornite dal Fondo Monetario Internazionale, l'Italia potrà contare su un tasso di crescita medio annuo del PIL reale nettamente inferiore agli altri Paesi (0,3% all'anno rispetto all'1,5% circa per gli altri Paesi citati); questo trend porterà presumibilmente il gap della "spesa sanitaria disponibile" per ciascun cittadino italiano fino a circa il 35% rispetto ai tedeschi, al 30% rispetto ai francesi e al 25% rispetto agli inglesi, ovvero tra circa 1.000 e 650 dollari pro capite a parità di potere d'acquisto.

Non va invece dimenticato che il comparto della salute ha delle ricadute non solo economiche come occupazione diretta o come un settore ad alta intensità di conoscenze e innovazione, ma anche impatti sulla qualità della vita, ed attraverso la prevenzione e la cura delle malattie, ha rilevanti effetti sociali e di potenziale contenimento dei costi della sanità. Ovviamente vi sono comunque ampi spazi di miglioramento in un'organizzazione complessa come il SSN, ma gli interventi potrebbero essere fatte a risorse invariate, con l'obiettivo quindi di dare maggiori prestazioni sanitarie di miglior qualità; anche perché non si può dimenticare che, al di là dei numeri, il sistema sanitario italiano è ben valutato nei confronti con gli altri paesi per la sua qualità complessiva.

Secondo le analisi di Meridiano Sanità possono essere individuate tre linee di intervento che sembrano concrete e ragionevoli per migliorare il SSN:

- a) rivedere le scelte di allocazione delle risorse pubbliche attraverso una ridefinizione dell'assetto organizzativo del SSN :deospedalizzazione, riordino delle cure primarie secondo le *best practice* regionali, ottimizzazione dei percorsi terapeutici, razionalizzazione dotazioni diagnostiche e posti letto, ecc;
- b) ridurre le forti disomogeneità regionali, sia come prestazioni sanitarie che come compartecipazione alla spesa;
- c) rafforzare la sanità integrativa in modo da rendere più flessibile il finanziamento del sistema socio-sanitario.

Senza dimenticare che solo una crescita equilibrata del paese con un PIL da economia matura può consentirci di mantenere gli standard attuali del *welfare*.

L'andamento della spesa farmaceutica nel 2012

Come rilevato nel Rapporto OsMed⁷, nei primi nove mesi del 2012 la spesa farmaceutica territoriale pubblica è stata pari a 9.223 milioni di euro (152,1 euro pro capite), con una riduzione del -6,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale decremento è dovuto principalmente alla riduzione del -9,6% della spesa farmaceutica convenzionata netta, che viene in parte controbilanciata da un aumento del +3,2% della spesa per medicinali di classe A erogati in distribuzione diretta e per conto.

I consumi in regime convenzionale sono pressoché stabili, con lievi incrementi del numero di ricette, confezioni e dosi giornaliere, rispettivamente del +0,2%, del +0,5% e del +0,03%. Nel 2012 è stata riscontrata una maggiore incidenza del 12,1% – sulla spesa convenzionata – della compartecipazione a carico del cittadino (comprensiva del ticket per confezione e della quota a carico del cittadino eccedente il prezzo di riferimento sui medicinali a brevetto scaduto), rispetto al 10,4% registrato nel 2011 (tavola 1 e tavola 2a).

La spesa privata, comprendente ogni compartecipazione a carico del cittadino, oltre alla spesa per i farmaci di fascia A acquistati privatamente, dei farmaci di fascia C con ricetta e di quelli per automedicazione, ha registrato una riduzione del -0,9%, dovuta ad una diminuzione della spesa per i farmaci di classe C con ricetta (-8,3%), controbilanciata dall'aumento della spesa per compartecipazione (+7,8%), dall'aumento della spesa per i farmaci di classe A (+2,6%) e dall'aumento della spesa per i farmaci per l'automedicazione (+3,3%) (tavola 2a). Dalla lettura dei risultati è osservabile l'effetto del Decreto del Ministero della Salute del 18 Aprile 2012 che ha disposto la modifica del regime di fornitura di alcuni medicinali di classe C, prevedendo l'eliminazione dell'obbligo di presentazione di ricetta medica, con la conseguente possibilità della loro dispensazione anche attraverso gli esercizi commerciali (para-farmacie e grande distribuzione organizzata).

Nei primi nove mesi del 2012 la spesa per medicinali acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche è stata pari a 5.796 milioni di euro (95,6 euro pro capite), in crescita del +8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

Le principali componenti della variazione della spesa farmaceutica convenzionata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenziano una stabilità delle quantità di medicinali prescritti (+0,4% in termini di dosi giornaliere), una diminuzione dei prezzi (-8,5%) ed, infine, un lieve spostamento dei consumi da specialità medicinali meno costose verso quelle più costose (+0,7%).

In termini di spesa a carico del SSN, si registrano andamenti opposti nel canale in convenzione (consumi stabili +0,03% e spesa in forte decremento -7,6%, nel 2011) rispetto a quello non in convenzione – dato dagli acquisti delle strutture sanitarie pubbliche – che invece è caratterizzato da consumi e spesa crescenti (rispettivamente +3,3% e +8,7%, rispetto al 2011).

I farmaci a brevetto scaduto rappresentano oramai circa il 38,4% della spesa farmaceutica convenzionata, in crescita del +6,4%, e il 55,3% delle dosi giornaliere totali, in crescita rispetto al 2011 del +10,2%. La percentuale di spesa per i farmaci equivalenti "puri" (farmaci a base di principi attivi con brevetto scaduto, ad esclusione di quelli "branded", cioè che hanno goduto di una copertura brevettuale) è stata pari al 25,2% della spesa totale dei farmaci a brevetto scaduto, e cioè a circa il 9,7% della spesa farmaceutica convenzionata, segno della fiducia con cui vengono visti dagli utenti i marchi farmaceutici.

Complessivamente, i primi veri venti principi attivi a brevetto scaduto rappresentano circa il 50% delle dosi giornaliere.

⁷ AIFA-Gruppo di lavoro OsMed. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto nazionale gennaio-settembre 2012. (Roma, gennaio 2013).

Infine, relativamente all'assistenza farmaceutica ospedaliera, le iniziali analisi pubblicate nel presente rapporto hanno focalizzato l'attenzione esclusivamente sulla spesa che per i farmaci utilizzati in ambito ospedaliero è stata pari a 1,9 miliardi di euro, per il 66,2 % composta dai farmaci di classe H, per il 17,4% dai farmaci di classe A e per il restante 16,3% dai farmaci di classe C.

**Tavola 1. Spesa farmaceutica territoriale:
confronto fra i primi 9 mesi del periodo 2008-2012**

		2008 (milioni)	2009 (milioni)	2010 (milioni)	2011 (milioni)	2012 (milioni)	Δ % 09/08	Δ % 10/09	Δ % 11/10	Δ % 12/11
1+2+3+4	Spesa convenzionata lorda	9.523	9.651	9.725	9.376	8.666	1,3	0,8	-3,6	-7,6
1+2	Compartecipazione del cittadino	468	615	714	975	1.052	31,4	16,1	36,6	7,8
1	Ticket per confezione	259	317	321	401	401	22,3	1,2	25,0	0,0
2	Quota prezzo di riferimento	209	298	393	574	651	42,8	31,9	46,1	13,4
3	Sconto [^]	520	527	588	624	584	1,3	11,6	6,2	-6,5
4	Spesa convenzionata netta	8.535	8.509	8.423	7.776	7.030	-0,3	-1,0	-7,7	-9,6
5	Distr. diretta e per conto di fascia A ^o	1.238	1.325	1.608	2.124	2.193	7,1	21,3	32,1	3,2
4+5	Spesa territoriale	9.773	9.834	10.031	9.900	9.223	0,6	2,0	-1,3	-6,8

[^] comprendente lo sconto per fasce di prezzo posto a carico delle farmacie; l'extrascosto da Determinazione AIFA 9 Febbraio 2007, successivamente modificata dalla Determinazione AIFA 15 giugno 2012; e lo sconto a carico dell'industria da Determinazione AIFA 30 Dicembre 2005.

^o spesa distribuzione diretta e per conto di fascia A, comprensiva -nel caso di Regioni con dati mancanti- del valore del 40% della spesa farmaceutica non convenzionata rilevata attraverso il flusso della "Tracciabilità del farmaco", ai sensi della L.222/2007. Tale condizione è stata applicata alla regione Sardegna. Il dato della distribuzione diretta e per conto non è consolidato e, pertanto, coincide con la stima sviluppata nell'ambito del monitoraggio periodico della spesa farmaceutica condotto dall'AIFA.

Fonte: elaborazione OsMed su dati NSIS, Age.Na.S. e IMS Health

**Tavola 2a. Spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale pubblica e privata:
confronto fra i primi 9 mesi del periodo 2008-2012**

		2008 (milioni)	2009 (milioni)	2010 (milioni)	2011 (milioni)	2012 (milioni)	Δ % 09/08	Δ % 10/09	Δ % 11/10	Δ % 12/11
1	Spesa convenzionata netta	8.535	8.509	8.423	7.776	7.030	-0,3	-1,0	-7,7	-9,6
2	Distrib. diretta e per conto di fascia A	1.238	1.325	1.608	2.124	2.193	7,1	21,3	32,1	3,2
1+2	Totale spesa pubblica	9.773	9.834	10.031	9.900	9.223	0,6	2,0	-1,3	-6,8
3	Compartecipazione del cittadino	468	615	714	975	1.052	31,4	16,1	36,6	7,8
4	Acquisto privato di fascia A*	706	679	708	810	831	-3,8	4,3	14,4	2,6
5	Classe C con ricetta	2.329	2.385	2.338	2.421	2.219	2,4	-2,0	3,6	-8,3
6	Automedicazione (SOP e OTC)	1.554	1.530	1.550	1.610	1.663	-1,5	1,3	3,9	3,3
3+4+5+6	Totale spesa privata	5.057	5.209	5.310	5.816	5.766	3,0	1,9	9,5	-0,9
	Totale spesa farmaceutica	14.830	15.043	15.341	15.716	14.989	1,4	2,0	2,4	-4,6
	Quota a carico SSN (%)	65,9	65,4	65,4	63,0	61,5				

*Il dato relativo alla spesa privata di farmaci rimborsabili dal SSN è ricavato per differenza tra la spesa totale (stimata da IMS) e la spesa a carico SSN (ottenuta dai dati OsMed). Vedi nota metodologica.

Fonte: elaborazione OsMed su dati IMS Health (per i dati di spesa privata)

Previsioni sull'uso dei farmaci a livello globale

L'annuale Rapporto del IMS sull'uso dei farmaci ⁸ formula la previsione che a livello mondiale nel 2016 si spenderà per i farmaci circa 1.175/1.200 miliardi di dollari, con un incremento del 23%/26% rispetto al 2011.

I paesi sviluppati peseranno nel 2016 per il 61% (dal 72% del 2011) del totale a causa dello scadere dei brevetti, della minore crescita dei farmaci a marchio e delle politiche nazionali di contenimento della spesa per i farmaci; in quest'ambito l'Europa scenderà dal 24% al 18% (principalmente a causa di una minor crescita economica) e gli Stati Uniti dal 34% al 31%.

Le economie emergenti passeranno dal 20% al 30% della spesa globale per farmaci grazie alla sostenuta crescita economica e demografica, mentre il resto del mondo crescerà dall'8% al 9%.

Si stima che il costo 2016 pro capite varierà significativamente: dai 609 \$ medi nei paesi sviluppati (con gli USA a 892 \$ e l'Europa a 360 \$) ai 91 \$ medi dei paesi emergenti (con il Brasile a 180 \$, la Cina a 120 \$ e l'India a 33 \$).

La crescita della spesa nei paesi emergenti contribuirà in modo determinante all'incremento dei farmaci generici, che si prevede pesino nel 2016 per il 35% della spesa mondiale (era il 25% nel 2011); in dettaglio i farmaci generici peseranno sui totali di ciascun aggregato di analisi come segue: paesi sviluppati 18% (era il 14%), paesi emergenti 65% (era il 57%) resto del mondo 40% (era il 33%).

Le aziende farmaceutiche dovrebbero mettere sul mercato nuove molecole in un numero leggermente superiore a quello degli ultimi 7 anni: da 32 a 37 molecole contro una media di 30 molecole rilevata negli anni 2005-2011.

Il modello IMS applicato all'Italia indica per il quinquennio 2012-2016 una crescita oscillante tra lo 0 ed il 3%.

Questi dati - considerati anche alla luce della situazione italiana dove l'uso dei farmaci generici ha ancora margini di crescita con significativi effetti sulla spesa - portano a considerare positivamente la revisione del sistema di remunerazione delle farmacie, che si sta orientando verso un modello che non essendo più sostanzialmente proporzionale rispetto al prezzo al pubblico ma per confezione venduta, dovrebbe consentire di :

- a) rendere la redditività della farmacia sostanzialmente indipendente dal livello del prezzo dei farmaci (e quindi dalle relative politiche di contenimento);
- b) fornire il presupposto per portare i farmaci innovativi (e più costosi) in farmacia con la modalità della distribuzione per conto;
- c) agevolare l'attività di sostituzione dei farmaci fatta dal farmacista in quanto sottoposta a criteri esclusivamente professionali, perché non condizionata dal livello dei prezzi di vendita.

⁸ The IMS Institute for Healthcare Informatics – The Global Use of Medicines: Outlook Through 2016.

Commento ai risultati economici

Si premette che, a seguito della fusione per incorporazione in Farbanca della Banca di Credito dei Farmacisti SpA (nel seguito BCF), la cui data di efficacia è stata il 1° ottobre 2012, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2012, i dati economici relativi al 2012 non sono comparabili con quelli del 2011 che includono le sole risultanze di Farbanca. A tale proposito si precisa che non è stato possibile predisporre un conto economico proforma relativo al precedente esercizio in quanto la incorporata BCF era in Amministrazione straordinaria fino al 31 ottobre 2011.

Il bilancio dell'esercizio 2012 chiude con un utile netto pari ad Euro 2.508 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 1.027 mila nonché rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali per Euro 100 mila.

Margine di intermediazione

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 ⁽¹⁾	Variazione	
				assoluta	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.474	17.774	1.700	9,6%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.393)	(9.460)	(933)	9,9%
30.	Margine di Interesse	9.081	8.314	767	9,2%
40.	Commissioni attive	2.986	2.306	680	29,5%
50.	Commissioni passive	(304)	(224)	(80)	35,7%
60.	Commissioni nette	2.682	2.082	600	28,8%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1	1	-	n.s.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	51	9	42	466,7%
	d) passività finanziarie	51	9	42	466,7%
	Margine dell'attività finanziaria	52	10	42	420,0%
120.	Margine di Intermediazione	11.815	10.406	1.409	13,5%

⁽¹⁾ I dati riferiti al 31/12/2011 includono le sole risultanze di Farbanca.

L'analisi del conto economico mostra un **marginale d'interesse** pari ad Euro 9.081 mila (contro Euro 8.314 mila nel 2011), con un incremento pari al 9,2%, nonostante la dinamica dei tassi di mercato non sia stata favorevole: il tasso di riferimento Euribor 3 mesi nel 2012 è stato costantemente in calo, passando dall'1,5% a dicembre 2011 allo 0,2% di fine 2012.

Conseguentemente la clientela finanziata, alla quale la Banca propone solo rapporti a tassi variabili, ha beneficiato di minori oneri finanziari, mentre le giacenze hanno risentito positivamente delle tensioni sulla liquidità riscontrate a livello di sistema, spuntando nelle operazioni a breve termine condizioni molto interessanti; l'affidamento della gestione della tesoreria alla Capogruppo ha comunque consentito di tenere sotto controllo sia la provvista di liquidità sia la variabilità del costo della stessa.

Le **commissioni nette** - anche per effetto di più azioni commerciali finalizzate a migliorare il rapporto tra margine di interesse e commissioni da servizi - ammontano ad Euro 2.682 mila (a fronte di Euro 2.082 mila nel 2011), con un incremento del 28,8% grazie al contributo sia del comparto dei conti correnti, sia di quello dei sistemi di pagamento, in particolare carte di credito e soprattutto POS.

Il **marginale dell'attività finanziaria** (voci da 80 a 100) ammonta ad Euro 52 mila, a fronte dei 10 mila Euro dell'esercizio precedente.

Il **margin**e di **intermediazione** è pertanto pari ad Euro 11.815 mila (Euro 10.406 mila nel 2011), con una crescita pari a Euro 1.409 mila (+13,5%), grazie anche al contributo della fusione con BCF.

Risultato netto della gestione finanziaria

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 ⁽¹⁾	Variazione	
				assoluta	%
120.	Margine di Intermediazione	11.815	10.406	1.409	13,5%
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(1.043)	(666)	(377)	56,6%
	a) crediti	(1.027)	(656)	(371)	56,6%
	d) altre operazioni finanziarie	(16)	(10)	(6)	n.s.
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.772	9.740	1.032	10,6%

⁽¹⁾ I dati riferiti al 31/12/2011 includono le sole risultanze di Farbanca.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta pari a Euro 10.772 mila, contro Euro 9.740 mila al 31 dicembre 2011, con un incremento pari al 10,6%. Tale margine tiene conto di rettifiche di valore nette su crediti e su altre operazioni finanziarie pari a Euro 1.043 mila (nel 2011 le rettifiche nette per Farbanca erano state pari a Euro 666 mila). Tali rettifiche di valore testimoniano un attento e costante monitoraggio dei crediti, così come la tempestività degli interventi per affrontare con i clienti eventuali difficoltà.

Costi operativi

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 ⁽¹⁾	Variazione	
				assoluta	%
150.	Spese amministrative:	(6.467)	(4.481)	(1.986)	44,3%
	a) spese per il personale	(3.020)	(2.391)	(629)	26,3%
	b) altre spese amministrative	(3.447)	(2.090)	(1.357)	64,9%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2	(7)	9	n.s.
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(91)	(53)	(38)	71,7%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9)	(8)	(1)	12,5%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	305	100	205	205,0%
200.	Costi operativi	(6.260)	(4.449)	(1.811)	40,7%

⁽¹⁾ I dati riferiti al 31/12/2011 includono le sole risultanze di Farbanca.

I **costi operativi**, pari a Euro 6.260 mila (contro Euro 4.449 mila al 31 dicembre 2011), hanno registrato un incremento del 40,7% legato prevalentemente alla incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti SpA (BCF) in Farbanca. In particolare:

- il **costo del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 3.020 mila, contro Euro 2.391 mila nell'esercizio precedente, con incremento di Euro 629 mila (+26,3%) imputabile soprattutto alla fusione con BCF; si precisa che al 30 settembre 2012 i costi del personale della ex BCF ammontavano a Euro 743 mila. Le principali variazioni sono le seguenti:
 - il costo del sistema incentivante del personale si è ridotto di Euro 195 mila passando da Euro 285 mila a Euro 90 mila, importo determinato in base alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed alle indicazioni della Capogruppo;

- l'incremento per Euro 154 mila degli oneri diretti e indiretti per il personale della Capogruppo in distacco presso la Banca (inclusa BCF), passato da Euro 139 mila del 2011 a Euro 293 mila del 2012;
 - l'incremento del costo per Amministratori e Sindaci (inclusa BCF) per Euro 110 mila, passato da Euro 253 mila a Euro 363 mila;
 - il numero medio del personale in servizio nell'esercizio (inclusa BCF) è aumentato da 27 a 38 unità: l'incremento è dovuto alle 12 persone (compresi due distaccati dalla Capogruppo) della ex BCF; il dato è parzialmente compensato dalle dimissioni da agosto di un dipendente di Farbanca; il costo del lavoro ha subito un fisiologico incremento, dovuto ad aumenti previsti dal contratto nazionale o ad incrementi retributivi individuali.
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 3.447 mila (contro Euro 2.090 mila al 31 dicembre 2011) con un incremento di Euro 1.357 mila (64,9%) imputabile soprattutto alla fusione con BCF, della quale si sono incorporati i costi dell'esercizio 2012 che al 30/09/2012 ammontavano a Euro 1.566 mila;
 - gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** risultano positivi per Euro 2 mila (a fine 2011 si erano invece registrati maggiori accantonamenti per Euro 7 mila) per effetto della riattribuzione al conto economico per Euro 7 mila del fondo, costituito nell'esercizio precedente, a fronte di potenziali oneri per tasse locali arretrate, parzialmente compensata dai maggiori accantonamenti per Euro 5 mila su cause legali in corso a fine esercizio, provenienti dalla incorporata BCF;
 - le **rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 100 mila, a fronte degli Euro 61 mila al 31 dicembre 2011: l'incremento è principalmente dovuto alla fusione con BCF;
 - gli **altri oneri e proventi di gestione** presentano un saldo positivo per Euro 305 mila, a fronte di un saldo di Euro 100 mila a fine 2011; la voce comprende in particolare: il recupero dai clienti degli oneri per bolli e altre tasse anticipate all'Erario per loro conto per Euro 220 mila (il relativo costo è iscritto tra le altre spese amministrative nella voce imposte indirette), in aumento di Euro 66 mila rispetto al 2011; altri proventi pari a Euro 110 mila per recupero da clienti di spese legali e sopravvenienze attive; risarcimenti a clienti per Euro 5 mila; altri oneri diversi per Euro 17 mila, nonché gli ammortamenti delle spese pluriennali di ristrutturazione dell'immobile in affitto - in linea con il 2011 - per Euro 104 mila.

La significativa crescita dei costi operativi (+40,7%) rapportato al più contenuto incremento del margine di intermediazione (+13,5%) ha determinato il peggioramento del **rapporto cost/income** che è passato dal 42,7% del 2011 al 53% del 2012.

Utile dell'esercizio

Voce di bilancio (valori in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 ⁽¹⁾	Variazione	
			assoluta	%
250. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imp.	4.512	5.291	(779)	-14,7%
260 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(2.004)	(2.113)	109	-5,2%
270. Utile dell'operatività corrente al netto delle imp.	2.508	3.178	(670)	-21,1%
290. Utile di periodo	2.508	3.178	(670)	-21,1%

⁽¹⁾ I dati riferiti al 31/12/2011 includono le sole risultanze di Farbanca.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a Euro 4.512 mila, in calo del 14,7% rispetto all'analogo risultato dell'esercizio 2011 (pari a Euro 5.291 mila).

L'imposizione fiscale sui redditi societari è stata pari ad Euro 2.004 mila (a fronte di Euro 2.113 mila nel 2011), con un *tax rate* complessivo pari al 44,4% rispetto al 39,9% rilevato nel 2011 per effetto della non deducibilità ai fini fiscali della perdita realizzata dall'incorporata BCF nel periodo ante fusione (dal 1° di settembre al 30 settembre 2012). In particolare, la perdita fiscale non deducibile ammonta a 1.128 mila euro (con un impatto in termini di maggiore IRES dovuta pari a 311 mila euro).

L'utile netto d'esercizio ammonta ad Euro 2.508 mila, in calo del 21,1% rispetto all'esercizio 2011, dove era stato pari a Euro 3.178 mila.

L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività

Le politiche commerciali

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su tre punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- l'offerta di condizioni competitive, mantenute nel tempo nell'ambito di un rapporto fiduciario con la clientela;
- la specifica conoscenza del settore della distribuzione al dettaglio ed all'ingrosso dei prodotti farmaceutici.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale.

Grazie anche all'acquisizione della clientela "farmacia" presente nella incorporata BCF, Farbanca fornisce infatti servizi a clienti in 93 (85%) province italiane (erano 86 nel 2011).

L'evoluzione del prodotto bancario

Come ricordato nelle precedenti sezioni della presente relazione, nel corso del 2012 la Banca ha dato attuazione in data 1° ottobre 2012 alla fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti SpA (BCF), i cui effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° di gennaio 2012.

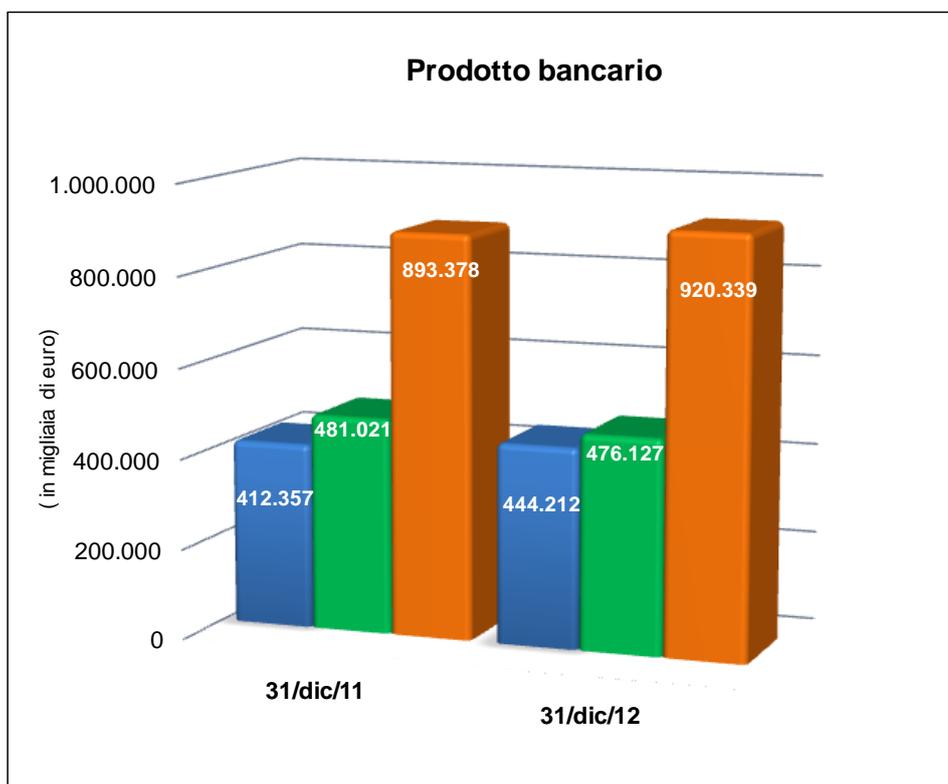
Pertanto, nella presente sezione, al fine di consentire un'adeguata comprensione andamentale del prodotto bancario al 31 dicembre 2012 della Banca, gli stessi sono comparati con dati patrimoniali pro-forma ottenuti aggregando i dati pubblicati dalle due entità nei rispettivi bilanci dell'esercizio 2011.

Il prodotto bancario per l'esercizio 2012 è stato pari a Euro 920.339 mila (+3% rispetto all'esercizio 2011) ed è così articolato:

- Raccolta totale: +7,7%, rispetto al 31 dicembre 2011;
- Impieghi a clientela: -1% rispetto al 31 dicembre 2011, al netto delle rettifiche di valore.

In dettaglio:

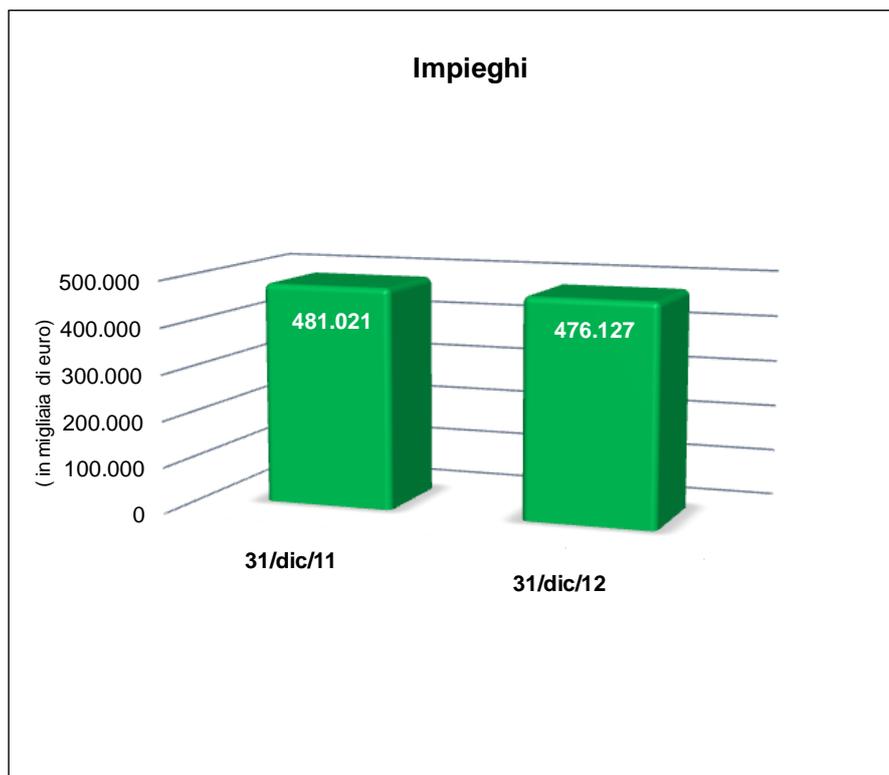
Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 pro-forma	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta totale	444.212	412.357	31.855	7,7%
Impieghi	476.127	481.021	-4.894	-1,0%
Totale	920.339	893.378	26.961	3,0%



Impieghi a clientela

Gli impieghi per cassa con la clientela registrano nel 2012 un decremento dell'1% rispetto al 31 dicembre 2011, raggiungendo un importo complessivo, al netto delle rettifiche, pari a Euro 476.127 mila.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 pro-forma	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti	83.787	96.771	-12.984	-13,4%
Mutui	353.058	324.497	28.561	8,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	292	167	125	74,9%
Altre operazioni	38.990	59.586	-20.596	-34,6%
Totale	476.127	481.021	-4.894	-1,0%



I "conti correnti" e le "altre operazioni" (che includono gli anticipi ASL) evidenziano un calo di Euro 33.580 mila (-21,5%) e passano da Euro 156.357 mila al 31 dicembre 2011 a Euro 122.777 mila a fine 2012; tale riduzione ha riguardato in modo sostanzialmente proporzionale lo scoperto di conto corrente, e gli anticipi dei crediti dei Farmacisti verso le ASL; per quanto riguarda quest'ultima voce, il calo è legato alla politica di graduale rimborso dei propri debiti già scaduti da parte delle ASL; tale processo, che procede sistematicamente da circa due anni, si accompagna al rispetto dei tempi di pagamento sulle nuove operazioni (che quindi non richiedono finanziamenti) da parte delle ASL più virtuose.

Lo scoperto di conto corrente si è invece ridotto per effetto di una precisa scelta della Banca che sulla scorta anche delle indicazioni dell'Organo di controllo e la normativa di Gruppo nonché in ossequio ai corretti principi di valutazione del merito creditizio, cerca di mantenere tale forma tecnica strettamente coerente con i fabbisogni correnti della farmacia.

In incremento, anche se su valori poco significativi, la voce "**carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**", grazie al contributo di BCF.

Il comparto mutui registra nel 2012 un incremento del 8,8%, passando da Euro 324.497 mila a fine 2011 a Euro 353.058 mila di fine 2012, con un saldo netto pari Euro 28.561 mila; tenuto conto dei flussi di rimborso connessi al pagamento delle rate - prevalentemente mensili - gli importi dei nuovi finanziamenti effettivamente erogati nell'esercizio a farmacie sono stati pari a circa Euro 62 milioni su 156 posizioni, a testimoniare il ruolo concreto di Farbanca nel facilitare operazioni di compravendita di farmacie; l'importo medio di tali operazioni è stato pari a circa Euro 400 mila, in calo rispetto agli Euro 500 mila del 2011 in conseguenza di più fattori quali il taglio più contenuto delle operazioni già in essere in BCF ed "incorporate" in Farbanca, la maggior disponibilità di mezzi propri richiesti ai prenditori nonché il calo dei prezzi di acquisto.

Il peso del settore mutui sul totale dei crediti è cresciuto dal 67% rilevato a dicembre 2011 al 74% di fine 2012.

Sotto il profilo geografico, gli impieghi medi complessivi sono così suddivisi: nord 55%, centro 8%, sud 37%.

Per completezza si segnala che nell'interesse della clientela al 31 dicembre 2012 sono state inoltre rilasciate garanzie per Euro 1.336 mila (erano Euro 1.153 mila al 31 dicembre 2011).

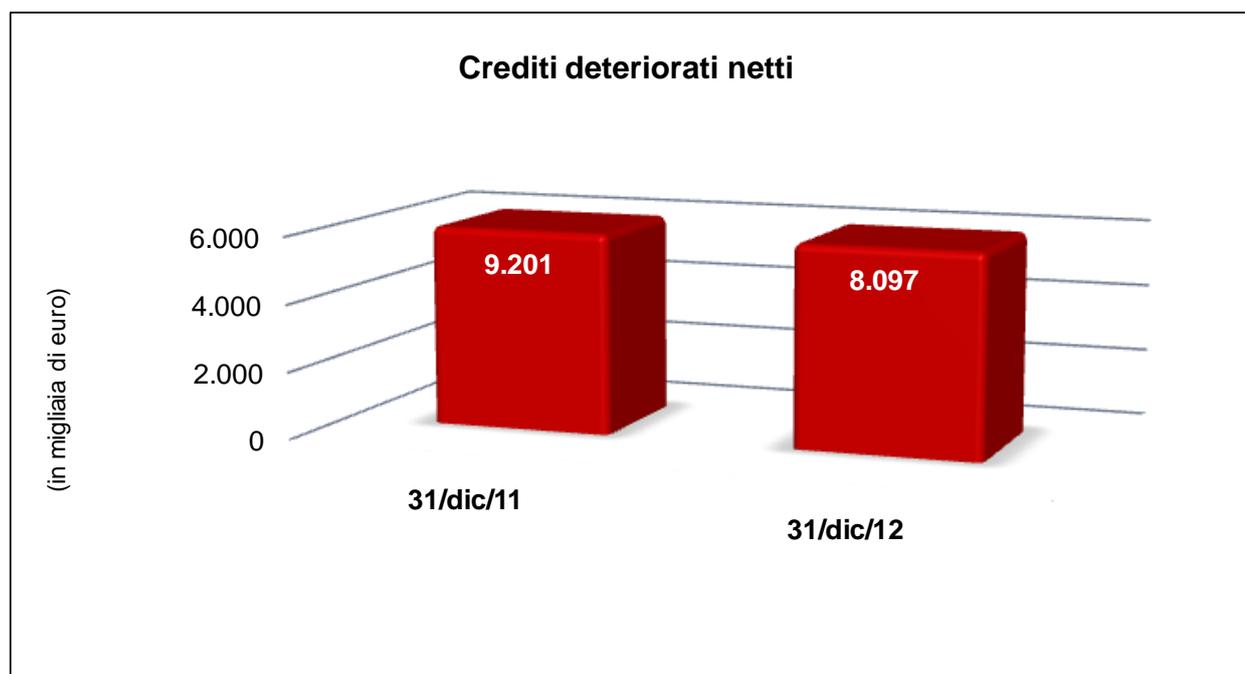
Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato interessi attivi complessivamente pari a Euro 19.474 mila contro Euro 17.774 mila prodotti nel 2011, evidenziando un incremento del 9,6%.

Crediti deteriorati, rettifiche di valore ed accantonamenti

Al 31 dicembre 2012 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 8.097 mila, evidenziando un calo pari al 12% rispetto a fine dicembre 2011 e sono così suddivisi:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 pro-forma	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	2.172	2.139	33	1,5%
Incagli	5.182	4.922	260	5,3%
Crediti ristrutturati	194	194	0	0,0%
Esposizioni scadute (*)	549	1.946	-1.397	n.s.
Totale	8.097	9.201	-1.104	-12,0%

(*) Il dato al 31/12/2011 pro-forma include le esposizioni scadute da oltre 90 giorni che al 31 dicembre 2011 erano ricomprese tra i crediti in bonis e che in data 1/1/2012 sono state riclassificate tra le "Esposizioni scadute deteriorate", a seguito del venir meno della deroga precedentemente prevista dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia.



Più in dettaglio, come evidenziato anche dalle tabelle riportate di seguito, la situazione dei crediti deteriorati è la seguente:

- le sofferenze nette ammontano ad Euro 2.172 mila e sono pari allo 0,46% dei crediti netti in essere al 31 dicembre 2012; le sofferenze lorde sono pari ad Euro 8.107 mila; la relativa percentuale di copertura - tenuto conto anche dell'attualizzazione dei crediti - è pari al 73,21%;
- gli incagli netti sono pari ad Euro 5.182 mila (pari allo 1,09% dei crediti netti in essere al 31 dicembre 2012); gli incagli lorde sono pari ad Euro 6.720 mila e la relativa percentuale di copertura è del 22,89%;
- i crediti ristrutturati netti si attestano ad Euro 194 mila, come al 31 dicembre 2011;
- le esposizioni scadute nette si sono attestate ad Euro 549 mila, con una percentuale di copertura del 10%, determinata su base forfetaria; a fine dicembre 2011 ammontavano a Euro 1.946 mila, incluse le esposizioni scadute da oltre 90 giorni che al 31 dicembre 2011 erano ricomprese tra i crediti in bonis e che in data 1/1/2012 sono state riclassificate tra i crediti deteriorati; una attenta gestione nel corso del 2012 le ha ridotte di Euro 1.397 mila.

A fine 2012 la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti "in bonis" ammonta ad Euro 2.114 mila (contro Euro 2.302 mila al 31 dicembre 2011, incluso BCF), assicurando una copertura corrispondente allo 0,45% (0,49% al 31 dicembre 2011).

31 dicembre 2012

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	15.632	7.535	8.097	3,22%	48,20%	1,70%
Sofferenze	8.107	5.935	2.172	1,67%	73,21%	0,46%
Incagli	6.720	1.538	5.182	1,38%	22,89%	1,09%
Crediti ristrutturati	195	1	194	0,04%	0,45%	0,04%
Esposizioni scadute	610	61	549	0,13%	10,00%	0,12%
Crediti in bonis	470.144	2.114	468.030	96,78%	0,45%	98,30%
Totale	485.776	9.649	476.127			

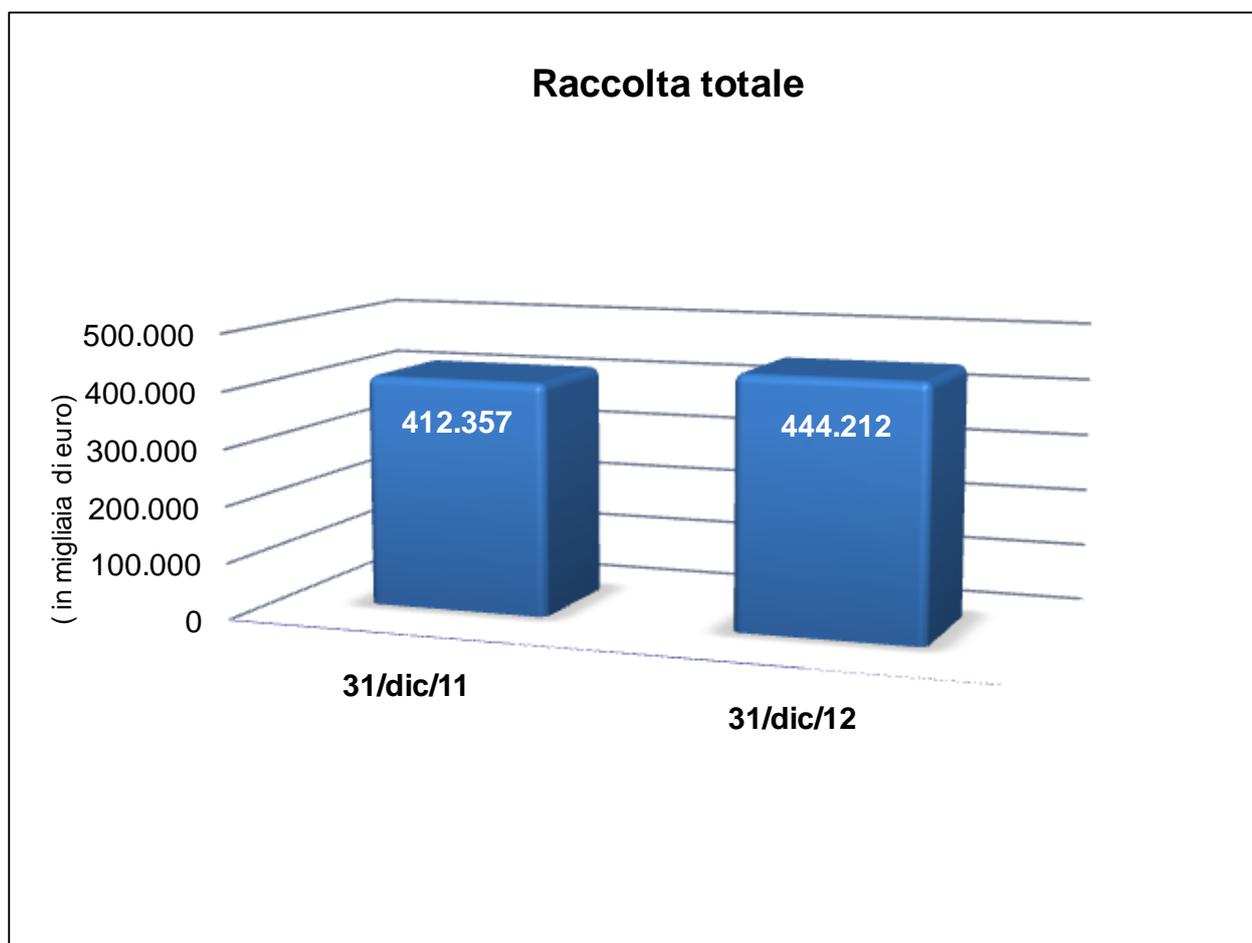
31 dicembre 2011 pro-forma

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	15.370	6.169	9.201	3,14%	40,14%	1,91%
Sofferenze	6.615	4.476	2.139	1,35%	67,66%	0,44%
Incagli	6.605	1.683	4.922	1,35%	25,48%	1,02%
Crediti ristrutturati	195	1	194	0,04%	0,46%	0,04%
Esposizioni scadute	1.955	9	1.946	0,40%	0,47%	0,40%
Crediti in bonis	474.122	2.302	471.820	96,86%	0,49%	98,09%
Totale	489.492	8.471	481.021			

La raccolta totale

La raccolta totale ha raggiunto Euro 444.212 mila, con una crescita del 7,7%, ed è così suddivisa:

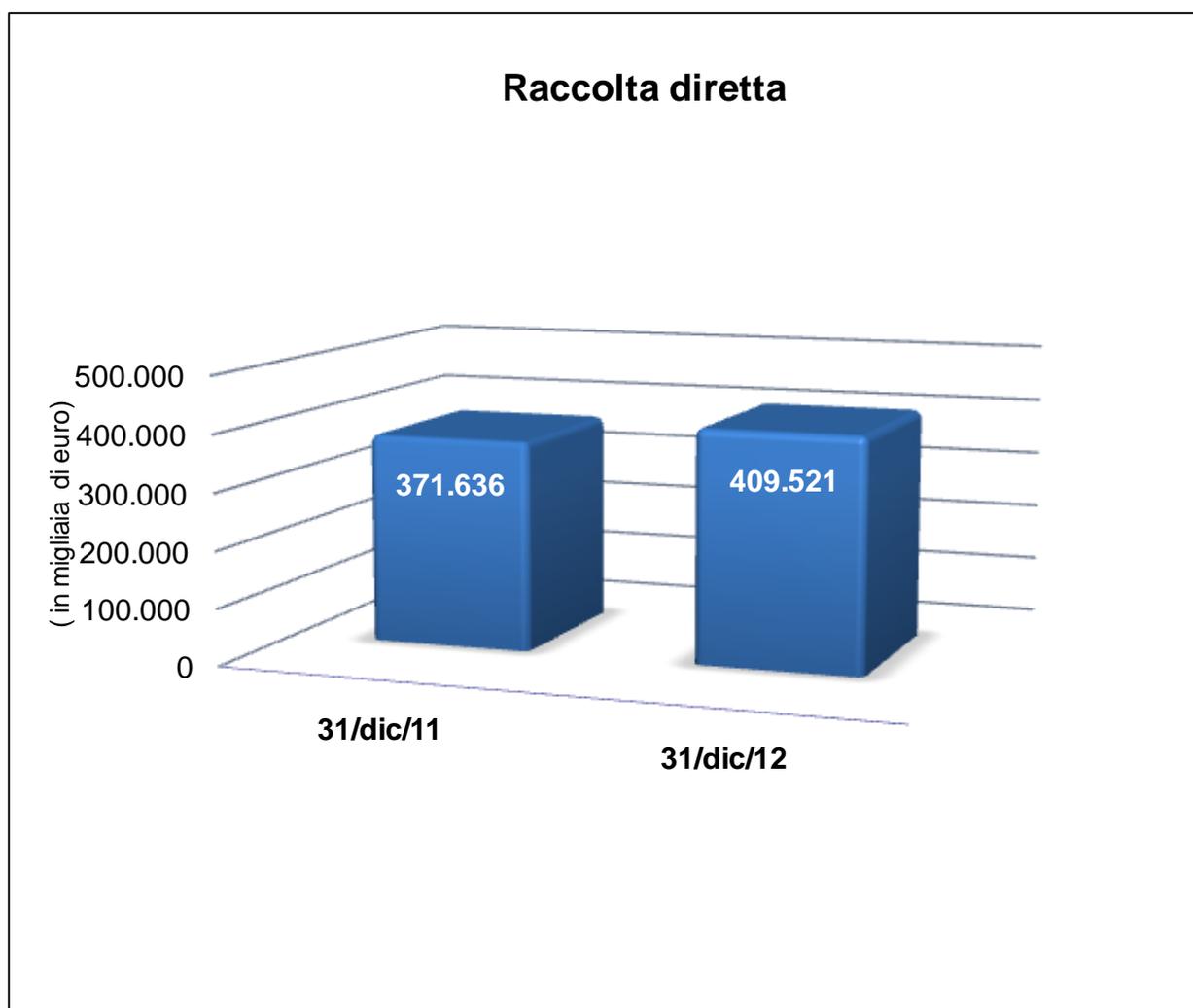
Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 pro-forma	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	409.521	371.636	37.885	10,2%
Raccolta indiretta	34.691	40.721	-6.030	-14,8%
Totale	444.212	412.357	31.855	7,7%



La raccolta diretta

La raccolta diretta è aumentata del 10,2% passando da Euro 371.636 mila di fine 2011 a Euro 409.521 mila al 31 dicembre 2012, con il seguente dettaglio:

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 pro-forma	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	96.175	100.209	-4.034	-4,0%
Depositi vincolati	19.173	5.580	13.593	243,6%
Obbligazioni	294.132	265.265	28.867	10,9%
Certificati di deposito e altri titoli	41	576	-535	-92,9%
Altri debiti	-	6	-6	n.s.
Totale	409.521	371.636	37.885	10,2%



Le disponibilità della clientela giacenti nei conti correnti, nei depositi (liberi e vincolati) nonché nei certificati di deposito (provenienti questi ultimi da BCF) si sono incrementate rispetto al 2011 di Euro 9.024 mila (+8,5%), in considerazione sia della preferenza da parte della clientela, in conseguenza della crisi economica, per investimenti a vista o con scadenza a breve termine, sia per alcune giacenze a carattere transitorio.

Al 31 dicembre 2012 le obbligazioni in circolazione (e cioè le obbligazioni collocate e non ancora rimborsate, al netto di occasionali riacquisti da clienti), ammontano ad Euro 294.132 mila a valori di bilancio, corrispondenti ad Euro 297.396 mila al valor nominale; di quest'ultimo totale, Euro 274.005 mila provengono dal canale istituzionale e Euro 23.391 mila dal canale *retail*; rispetto a dicembre 2011, si registra un incremento - sempre a valore nominale - di Euro 2.164 mila per nuovi collocamenti su clientela *retail*, di Euro 5.240 mila per le obbligazioni emesse dalla ex BCF, nonché di Euro 30.000 mila per un nuovo collocamento presso la Capogruppo; nel corso dell'esercizio sono state rimborsate obbligazioni scadute per un valore nominale pari Euro 2.980 mila; si segnala che nel corso del 2012 la clientela ha spesso preferito, in sede di rinnovo delle obbligazioni in scadenza, sottoscrivere i depositi vincolati in quanto, a fronte di una redditività non dissimile e di una analoga tassazione, hanno durate più brevi.

Sotto il profilo geografico, la raccolta diretta media da clientela è così suddivisa: nord 66%, centro 11%, sud 23%.

La raccolta diretta e interbancaria ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 10.393 mila, più 9,9% di quanto pagato nell'esercizio 2011, in considerazione sia dei maggiori volumi sia dell'alto costo della raccolta *retail* e interbancaria.

Al 31 dicembre 2012, il rapporto Impieghi/Raccolta è migliorato, passando da 129,4% del 2011 al 116,3% del 2012 in quanto - grazie anche alle emissioni istituzionali - la raccolta diretta è cresciuta di Euro 37.885 mila mentre gli impieghi sono calati di Euro 4.894 mila; in dettaglio lo sbilancio di Euro 66.606 mila è così costituito:

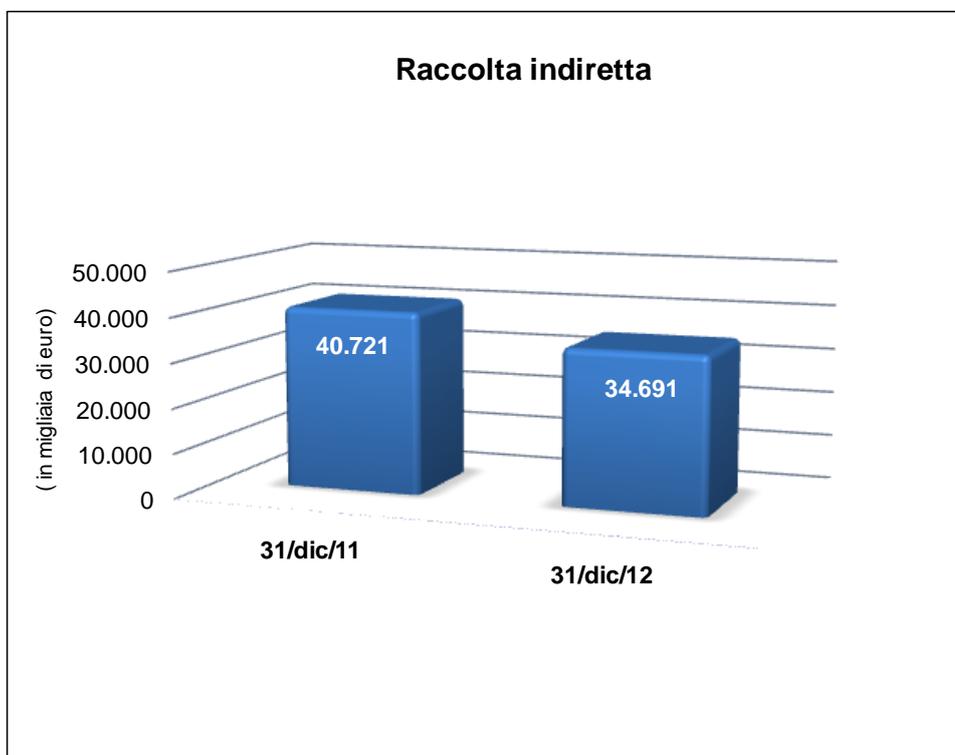
Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	31/12/2012	31/12/2011 pro-forma	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Impieghi con clientela	476.127	481.021	-4.894	-1,0%
Raccolta diretta	409.521	371.636	37.885	10,2%
Sbilancio netto	66.606	109.385	-42.779	-39,1%
Rapporto Impieghi/Raccolta	116,3%	129,4%		

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela a valore di mercato (incluse le azioni Farbanca SpA in deposito presso la medesima Banca) è pari a Euro 34.691 mila (contro Euro 40.721 mila a fine 2011) con un decremento pari al 14,8% rispetto a dicembre 2011.

La composizione è la seguente:

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 pro-forma	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Fondi comuni	1.906	2.238	-332	-14,8%
Raccolta previdenziale	1.875	1.642	233	14,2%
Azioni	2.144	2.139	5	0,2%
Altri titoli	15.848	16.067	-219	-1,4%
Azioni proprie	12.918	18.635	-5.717	-30,7%
Totale	34.691	40.721	-6.030	-14,8%
gestito	1.906	2.238	-332	-14,8%
previdenziale	1.875	1.642	233	14,2%
amministrato	30.910	36.841	-5.931	-16,1%



Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31 dicembre 2012 la posizione di tesoreria sul mercato interbancario della Banca presenta un saldo di raccolta per Euro 21.915 mila (con una riduzione del 73,4%) , con il seguente dettaglio:

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var.ne annuale	
			assoluta	%
Crediti verso Banche	6.600	6.065	535	8,8%
Debiti verso Banche	28.515	92.406	(63.891)	-69,1%
Raccolta diretta	(21.915)	(86.341)	(63.356)	73,4%

I crediti verso banche ammontano a Euro 6.600 mila (Euro 6.065 mila al 31 dicembre 2011); tali crediti sono relativi per Euro 5.542 mila a conti intrattenuti con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e per Euro 1.046 mila alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per il tramite della Capogruppo.

I debiti verso banche nell'esercizio sono passati da Euro 92.406 mila al 31.12.2011 ad Euro 28.515 mila a fine dicembre 2012, con un diminuzione pari al 69,1%: si tratta di facilitazioni acquisite sul mercato tramite la Capogruppo.

I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 2.682 mila (Euro 2.082 mila al 31 dicembre 2011), con un incremento del 28,8%. Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	31/12/12	31/12/11	Variazione	
			assoluta	%
Commissioni Attive	2.986	2.306	680	29,5%
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	2.321	1.691	630	37,3%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	268	306	(38)	-12,4%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	18	22	(4)	-18,2%
Altri servizi	379	287	92	32,1%
Commissioni Passive	(304)	(224)	(80)	35,7%
Servizi di incasso e pagamento	(282)	(212)	(70)	33,0%
Altri servizi	(22)	(12)	(10)	83,3%
Commissioni nette	2.682	2.082	600	28,8%

Patrimonio e partecipazioni

I conti di capitale ed il patrimonio di vigilanza

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 35.308 mila, (Euro 28.242 mila al 31 dicembre 2011).

Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2012 ammonta a Euro 57.509 mila (contro Euro 41.282 mila al 31 dicembre 2011).

La leva finanziaria, un indice determinato dal rapporto tra l'attivo di bilancio e patrimonio netto, è pari a 8,7 volte, in linea con gli *standard* italiani di banche commerciali.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti da Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 55.606 mila, mentre il *total capital ratio* è pari al 17,28%.

Al 31 dicembre 2012, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 66,81% del capitale), sono iscritti al libro Soci oltre 500 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

La voce "Partecipazioni" accoglie la partecipazione strumentale in SEC Servizi per Euro 25.000 pari allo 0,10% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza, il quale detiene complessivamente una partecipazione del 47,95% del consorzio.

La voce accoglie inoltre la partecipazione strumentale nella società consortile Servizi Bancari per Euro 15.988, pari all'1,0% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono invece classificate, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, le interessenze di minoranza di Farbanca in Caricese S.r.l. (0,3%) ed in Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%) per un ammontare pari a Euro 11 mila.

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

Aspetti gestionali dell'esercizio

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine 2012 consta di 39 unità, delle quali 12 (inclusi due distaccati) acquisite a seguito dell'incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti (BCF), e dislocate nelle filiali ex-BCF di Jesi (Ancona) e S. Giovanni Teatino (Chieti).

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, a partire dalla sede di Bologna, dalle due filiali ex-BCF e dai tre uffici di rappresentanza di Milano, Napoli e Catania.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, *Audit* e *Compliance*.

Farbanca partecipa ai progetti avviati dalla Capogruppo per mantenere costantemente adeguata la struttura organizzativa alle evoluzioni normative e dei mercati e soprattutto per continuare ad offrire prodotti e servizi adeguati ai propri segmenti di mercato di riferimento, il mondo della Farmacia e della Sanità.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di *auditing*

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo e si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- controlli di secondo livello: questi controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati.; tale attività è affidata alla funzione di Risk Management.

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione; tale attività è demandata alla funzione di Compliance.
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio.
 - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge; tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.
- attività di revisione interna (terzo livello): volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco⁹; tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.

Relativamente a quest'ultima, si ricorda che è organizzata in due specifiche strutture:

- Struttura Ispettiva: cui viene affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli standard aziendali sulla rete filiali;
- Struttura di Auditing: focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali.

In linea con l'assetto organizzativo l'attività svolta dalla Funzione Internal Audit si articola secondo due principali direttrici:

- visite ispettive condotte sulle filiali, che esprimono una valutazione di conformità dei processi operativi rispetto al disegno normativo e procedurale posto a presidio dei vari rischi;
- audit sui processi e sulle strutture centrali, che esprimono una valutazione sulla adeguatezza dei presidi esistenti rispetto ai rischi che connotano i processi.

Per quanto riguarda la tipica attività ispettiva svolta sulla Rete distributiva dalla citata Struttura Ispettiva, nel maggio del 2012 è stato effettuato su Farbanca il follow up della verifica ispettiva annuale condotta nel 2011. Sono inoltre state eseguite due verifiche sulle Filiali di Jesi e San Giovanni Teatino - già appartenenti alla Banca di Credito dei Farmacisti spa, incorporata con decorrenza 01/10/2012 in Farbanca. Tali Filiali sono state successivamente cedute alla Banca Popolare di Vicenza con decorrenza 01/01/2013.

A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti ed analisi a distanza su eventi particolari come, per esempio, rapine, sospetto di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, ecc..

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel 2012 sono state concluse a livello di Gruppo 63 analisi di audit sui processi e sulle strutture centrali. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (n. 9 verifiche), finanza (n. 17 verifiche), ICT (n. 11 verifiche), governo e supporto (n. 15 verifiche) e dei processi operativi (n. 11 verifiche).

⁹ Cfr. *Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II.*

In relazione all'ambito oggetto di valutazione le verifiche in questione hanno preso in esame anche l'operatività specifica di Farbanca.

La funzione di Internal Audit fornisce, come di consueto, supporto agli Organi di Controllo delle Società del Gruppo: il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza 231/01.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Comitato per il Controllo di Farbanca, si informa che questo, nel 2012, si è riunito in 4 occasioni, trattando, tra l'altro, il Piano di attività per l'esercizio 2012 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello e le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale, quelli prodotti dalle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, nonché il follow up alla verifica ispettiva condotta lo scorso anno.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

L'Organismo di Vigilanza 231/01 di Farbanca nel 2012 si è riunito in 6 occasioni, di cui due in seduta congiunta con gli Organismi di Vigilanza delle altre principali Banche del Gruppo. Nell'ambito delle riunioni sono stati trattati, tra l'altro, il Progetto di integrazione dell'attuale Modello Organizzativo 231/01, il Piano 2012 e le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, il follow up alla verifica ispettiva condotta lo scorso anno, nonché le verifiche condotte dalle stesse Funzioni che assumono rilevanza ai fini del presidio dei rischi ex D. Lgs. 231/2001.

Si segnala, infine, che nel corso del 2012 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

Eventi societari dell'esercizio

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del primo semestre del 2012 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei soci del 29 marzo 2012 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2011 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di Euro 0,55 per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 5 aprile 2012;
- In relazione alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 214/2011 (c.d. "Salva Italia"), il Consigliere dott. Mario Lio, in considerazione della possibile incompatibilità derivante da analoghe cariche ricoperte presso altre società, ha rassegnato, in data 26 aprile 2012, le dimissioni dalla carica di amministratore di Farbanca; l'Assemblea dei soci del 4 giugno 2012, in seduta ordinaria, ha pertanto deliberato di nominare Consigliere di Amministrazione di Farbanca S.p.A. il dott. Carlo Buzio, Vice Responsabile della Direzione Partecipazioni di Banca Popolare di Vicenza, il quale resterà in carica fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti che verrà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012;

- Il Consiglio di Amministrazione di Farbanca, che in data 24 novembre 2011 aveva deliberato di dare avvio al progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti (BCF) in Farbanca, ottenuto il provvedimento di autorizzazione da parte di Banca d'Italia, in data 27 aprile 2012 ha:
 - determinato il Rapporto di Cambio ex art. 2501-ter, primo comma, n. 3) del cod.civ. nella misura di 15 azioni ordinarie di Farbanca per ogni azione ordinaria di BCF;
 - approvato il Progetto di Fusione redatto ai sensi ex art. 2501-ter del cod.civ. e ne ha disposto il deposito, unitamente al provvedimento autorizzativo di Banca d'Italia, presso il registro delle imprese ai sensi ai sensi del citato articolo 2501-ter del cod.civ., (atto iscritto presso il Registro Imprese il 30 aprile 2012).
- L'Assemblea straordinaria dei Soci in data 4 giugno 2012 ha deliberato:
 - di approvare la fusione per incorporazione della società "Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. e, in forma abbreviata B.C.F. S.P.A." con sede in Jesi nella società "Farbanca S.p.A.";
 - di approvare il Progetto di Fusione relativo, regolarmente depositato presso la sede sociale ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Bologna e di Ancona (sede della società da incorporare) il 30 aprile 2012;
 - di stabilire quale data di efficacia della fusione il 1° ottobre 2012, retrodatando al 1° gennaio 2012 i relativi effetti contabili e fiscali.L'atto di fusione è stato formalizzato in data 17 settembre 2012.
- In data 31 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Farbanca, ha deliberato la cessione del ramo d'azienda, costituito dagli Sportelli (ex BCF) di Jesi (AN) - Via Bellagamba, 5 e San Giovanni Teatino (CH) - Via Aldo Moro, 89, da Farbanca a Banca Popolare di Vicenza. L'atto di cessione è stato formalizzato in data 4 dicembre 2012 con effetti giuridici e fiscali dal 1° gennaio 2013.
- Il 23 febbraio 2012 i Consigli di Amministrazione Farbanca Spa e Farmanuova Spa hanno deliberato di avviare l'operazione di fusione per incorporazione della Società Farmanuova S.p.A. in Farbanca S.p.A. Il 28 giugno 2012 i Consigli di Amministrazione di Farbanca e Farmanuova hanno preso atto che non erano state assunte deliberazioni tali da consentire di procedere con la citata operazione di fusione.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2012- oltre alla incorporazione di Banca di Credito dei Farmacisti (BCF) in Farbanca, e la cessione dei due sportelli ex BCF già illustrate nella presente relazione - non sono state poste in essere altre operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del codice civile, si fa comunque esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'anno appena iniziato è partito all'insegna delle incertezze legate sia all'economia generale sia al nostro settore di riferimento.

L'Italia avrà un Pil negativo anche nel 2013: le stime degli istituti di ricerca lo prevedono tra -0,5% e -1%, in miglioramento rispetto al calo del 2,2% registrato nel 2012; nel corso del prossimo anno si prevede comunque l'uscita dalla recessione, nonostante la produzione industriale sia ancora in calo e le famiglie segnalino situazioni di difficoltà

Nel settore della farmacia gli impatti delle evoluzioni in corso saranno rilevanti a livello di settore, ma diversificati a livello di singola farmacia; sarà importante come ciascun farmacista risponderà a questa sfida, mettendo in campo un maggiore impegno imprenditoriale.

Lo sviluppo della Banca sarà condizionato dal contesto economico e dalla capacità dei nostri clienti - grazie anche al nostro supporto - di onorare gli impegni presi; la capacità della banca di erogare nuovi finanziamenti alle farmacie potrà beneficiare anche del contributo dei Colleghi farmacisti che vorranno utilizzare Farbanca per l'investimento del proprio risparmio personale, contribuendo così a facilitare il sostegno di Farbanca alla categoria.

Pur tenendo conto di queste cautele e vincoli, l'obiettivo economico della Banca è quello di ritornare ai livelli di redditività precedenti alla incorporazione di BCF, sui quali tuttavia potrebbero avere un impatto negativo eventuali svalutazioni sui crediti in essere.

Ringraziamenti

Con l'approvazione di questo Bilancio, il Consiglio, giunto al termine del suo mandato, evidenzia come si chiuda un ciclo importante che ha visto la Banca aumentare il sostegno dato alla categoria e contemporaneamente la redditività dell'investimento fatto dai soci, e per questo desidera ringraziare i Clienti ed i Soci per la fiducia che hanno accordato alla Banca e a questo Consiglio.

Un sentito ringraziamento va alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che ha dimostrato di credere nel settore della Sanità creando per Farbanca sinergie con le altre Banche del Gruppo. Ringraziamo riconoscenti anche le funzioni del Gruppo che sostengono Farbanca con attenzione e professionalità nel suo percorso di crescita nel mercato.

Un ringraziamento particolare va anche alla Banca d'Italia che con ottiche diverse ma pari attenzione segue lo sviluppo della Banca.

Infine è doveroso ringraziare la Direzione ed il Personale per il contributo portato da ciascuno alla crescita della Vostra Società, in un contesto oggi particolarmente complesso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bologna, 28 febbraio 2013

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2012 chiusosi con un utile di Euro 2.508.302,45;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad Euro 125.416,00 a riserva legale, che quindi ammonterebbe ad Euro 868.926,15;
- distribuzione ai Soci di Euro 1.941.948,25 corrispondenti ad un dividendo pari ad Euro 0,55 per ciascuna delle 3.530.815 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 in cui è suddiviso il capitale sociale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad Euro 440.938,20 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe ad Euro 6.072.070,20.

I dividendi verranno messi in pagamento il 3 maggio 2013 (data stacco 29 aprile 2013).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bologna, 28 febbraio 2013



BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2012

FARBANCA
 STATO PATRIMONIALE
 in Euro

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Cassa e disponibilità liquide	337.171	72.733
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67	38
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.713	10.613
60. Crediti verso banche	6.599.625	6.065.080
70. Crediti verso clientela	476.126.694	470.811.468
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	118.349	92.515
120. Attività immateriali	4.401	8.335
130. Attività fiscali	906.405	327.570
a) correnti	-	20.570
b) anticipate	906.405	307.000
di cui: - alla L.214/2011	697.115	58.776
150. Altre attività	14.641.744	16.701.965
Totale dell'Attivo	498.786.157	494.131.305

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci del Passivo	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Debiti verso banche	28.515.094	92.405.656
20. Debiti verso clientela	115.347.868	98.786.468
30. Titoli in circolazione	294.172.587	258.962.537
80. Passività fiscali:	702.838	808.711
a) correnti	702.838	806.831
b) differite	-	1.880
100. Altre passività	1.738.217	1.165.278
110. Trattamento di fine rapporto del personale	259.612	75.260
120. Fondi per rischi e oneri:	540.956	645.477
b) altri fondi	540.956	645.477
130. Riserve da valutazione	-43.376	1.941
160. Riserve	6.520.218	4.895.555
170. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	4.964.286
180. Capitale	35.308.150	28.242.100
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	2.508.302	3.178.036
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	498.786.157	494.131.305

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.474.316	17.774.025
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.393.404)	(9.459.798)
30. Margine di interesse	9.080.912	8.314.227
40. Commissioni attive	2.985.927	2.306.525
50. Commissioni passive	(304.258)	(224.443)
60. Commissioni nette	2.681.669	2.082.082
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	861	1.399
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	51.710	8.576
d) passività finanziarie	51.710	8.576
120. Margine di intermediazione	11.815.152	10.406.284
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.043.191)	(665.891)
a) crediti	(1.026.856)	(655.541)
d) altre operazioni finanziarie	(16.335)	(10.350)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	10.771.961	9.740.393
150. Spese amministrative:	(6.467.075)	(4.481.109)
a) spese per il personale	(3.020.102)	(2.391.485)
b) altre spese amministrative	(3.446.973)	(2.089.624)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.000	(7.000)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(90.617)	(53.312)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.426)	(8.332)
190. Altri oneri/ proventi di gestione	305.178	100.063
200. Costi operativi	(6.259.940)	(4.449.690)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.512.021	5.290.703
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.003.719)	(2.112.667)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.508.302	3.178.036
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	2.508.302	3.178.036

FARBANCA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	2.508.302	3.178.036
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(45.317)	1.941
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(45.317)	1.941
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	2.462.985	3.179.977

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessivi al 31/12/2012
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	7.066.050	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	7.066.050	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	8.251.405	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	4.895.555	-	4.895.555	1.624.721	-	-	-	(58)	-	-	-	-	-	6.520.218
a) di utili	4.747.980	-	4.747.980	1.624.721	-	-	-	(58)	-	-	-	-	-	6.372.643
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	1.941	-	1.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(43.317)	(43.317)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.178.036	-	3.178.036	(1.624.721)	(1.553.315)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.508.302
Patrimonio netto	41.281.918	-	41.281.918	-	(1.553.315)	-	15.317.455	(58)	-	-	-	-	2.462.985	57.508.985

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva al 31/12/2011
Capitale:	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
a) azioni ordinarie	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286
Riserve:	-	4.286.355	609.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.895.555
a) di utili	-	4.138.780	609.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.747.980
b) altre	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.941	1.941
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.021.305	2.021.305	(609.200)	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	3.178.036	3.178.036
Patrimonio netto	39.514.046	39.514.046	-	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	3.179.977	41.281.918

FARBANCA
 RENDICONTO FINANZIARIO
 Metodo diretto
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	4.461.819	3.913.331
- Interessi attivi incassati (+)	19.474.316	17.658.831
- Interessi passivi pagati (-)	(10.393.404)	(9.459.798)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	2.351.371	1.592.471
- Spese per il personale (-)	(2.915.749)	(2.058.107)
- Altri costi (-)	(3.139.956)	(2.800.527)
- Altri ricavi (+)	161.403	200.461
- Imposte e tasse (-)	(1.076.161)	(1.220.000)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	27.690.652	(22.401.904)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(29)	(25)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso clientela	11.046.738	(18.216.580)
- Crediti verso banche: a vista	12.717.834	(4.058.099)
- Crediti verso banche: altri crediti	297.802	216.972
- Altre attività	3.628.306	(344.173)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(30.517.618)	19.973.862
- Debiti verso banche: a vista	(8.500.038)	(28.361.897)
- Debiti verso banche: altri debiti	(55.390.525)	(29.705.690)
- Debiti verso clientela	4.710.448	8.344.694
- Titoli in circolazione	28.554.417	68.805.038
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	108.080	891.717
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.634.852	1.485.289

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

	31/12/2012	31/12/2011
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(13.685)	(14.255)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(13.685)	(2.340)
- Acquisti di attività immateriali	-	(11.915)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(13.685)	(14.255)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.553.316)	(1.412.105)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.553.316)	(1.412.105)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	67.852	58.929

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	72.733	13.804
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	196.586	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	67.852	58.929
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	337.171	72.733

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

La voce "Cassa e disponibilità liquide da conferimento" si riferisce alla consistenza della medesima voce ricompresa nella Banca di Credito dei Farmacisti SpA oggetto di fusione per incorporazione in data 1° ottobre 2012.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto Finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 *Leasing*
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Fondi di previdenza
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
- IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2012 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca ai fini della redazione del presente Bilancio:

- *Amendment to IAS 12 "Income taxes – deferred tax accounting for investment properties"*

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° luglio 2012:

- *Amendment to IAS 1 "Presentation of financial statements – presentation of items of other comprehensive income"*

Principi contabili e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2013

Si riportano di seguito i principi che saranno applicabili dal 1° gennaio 2013:

- *IAS 19 (revised) "Employee benefits"*
- *Amendment to IFRS 1 "First-time adoption – government loans"*
- *Amendment to IFRS 7 "Financial instruments: Disclosures"*
- *IFRS 13 "Fair value measurement"*

Si precisa che la Banca ha optato per l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del principio contabile internazionale IAS 19.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Si riportano di seguito i principi che saranno applicabili dal 1° gennaio 2014:

- *IAS 27 (revised) "Separate financial statements"*
- *IAS 28 (revised) "Associates and joint ventures"*
- *IFRS 10 "Consolidated financial statements"*
- *IFRS 11 "Joint arrangements"*
- *IFRS 12 "Disclosure of interests in other entities"*

Alla data di approvazione del presente bilancio, risulta emanato dallo IASB, ma non ancora omologato dall'Unione Europea, il principio contabile l'IFRS 9 – *Financial Instruments*, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Farbanca SpA.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della discreta qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Al riguardo si evidenzia che a seguito dell'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti", si è proceduto - conformemente a quanto previsto dallo IAS 8 in via generale per tutti i cambi di principi contabili - a contabilizzare su base retrospettiva i cambiamenti derivanti dal nuovo principio IAS 19, modificando i saldi degli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico nonché dei Prospetti della Redditività Complessiva e delle Variazioni del Patrimonio netto dell'esercizio 2011 relativamente alle voci interessate.

Si ritiene altresì di evidenziare che le voci di bilancio relative all'esercizio 2011 non includono le consistenze della Banca di Credito dei Farmacisti (BCF) oggetto di fusione per incorporazione con effetto a partire dal 1° gennaio 2012.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio (31 dicembre 2012) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (28 febbraio 2013) fatta eccezione per la cessione da parte della Banca alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli Sportelli ex Banca di Credito dei Farmacisti di Jesi (AN) e San Giovanni Teatino (CH) avvenuto con efficacia dal 1° gennaio 2013.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2012. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, a cui l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2010-2018 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento e al valore di *fair value*, esclusi i costi e i ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente Parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 30 mesi.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titoli di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", così come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza e delle posizioni incagliate è effettuata analiticamente per singola posizione, mentre le restanti esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva.

In particolare le esposizioni ristrutturate, le esposizioni scadute e i crediti "in bonis" vengono valutati collettivamente tenendo conto della specificità dell'operatività della Banca, della maggiore rischioosità dovuta alla concentrazione settoriale e della dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e "prestito titoli", nonché su crediti verso società del Gruppo, Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteria di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

PASSIVO

12. Fondi per rischi ed oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteria di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle "attività finanziarie di negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Si precisa che la Banca ha optato per l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2013, ma per il quale è consentita l'applicazione anticipata).

17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili", ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la Banca sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di Borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, Bloomberg, Reuters);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si omette pertanto la compilazione delle relative tavole A.3.1.1, A.3.1.2, A.3.1.3 e A.3.1.4.

A.3.2 - Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2. della presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 7.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizioni per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/12			31/12/11		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	11	-	-	11
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11	-	-	11
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Non si sono registrati nell'esercizio trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 di *fair value* di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 si riferiscono all'interessenza azionaria detenuta dalla Banca nel Consorzio Caricese Srl. Trattasi di società non quotata in un mercato attivo il cui *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che conseguentemente è stata mantenuta al costo. Si precisa che dalle verifiche condotte non è emersa la necessità di rettifiche per riduzione di valore.

Poiché per la valorizzazione della suddetta attività finanziaria non è stato utilizzato nessun modello valutativo, si omette l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27 e) in quanto non significativa.

A.3.2.2 *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	11	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	11	-

A.3.2.3 - *Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

Non si sono registrate nell'esercizio variazioni nelle passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3. Si omette pertanto la relativa tavola.

A.3.3 *Informativa sul c.d. "day one profit/loss"*

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1****Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	337	73
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	337	73

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Le presenti tabelle non risultano avvalorate in quanto l'ammontare delle attività finanziarie detenute per la negoziazione della Banca è residuale.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	237	-	-	-	237
B1. Acquisti	236	-	-	-	236
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	237	-	-	-	237
C1. Vendite	237	-	-	-	237
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11	-	-	11
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	11	-	-	11
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11	-	-	11

Nella sottovoce 2.2 "Titoli di capitale: valutati al costo" figurano la quota detenuta dalla Banca nel Consorzio Caricese Srl (0,3%) e quella detenuta nel capitale della società Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%) già di proprietà dell'incorporata BCF.

Trattasi di interessenze per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e sono, pertanto, iscritte in bilancio al costo rettificato a fronte dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore.

Le suddette esposizioni non risultano deteriorate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	11	11
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	11	11
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	11	11
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	11	11

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	11	-	-	11
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	11	-	-	11

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	6.600	6.065
1. Conti correnti e depositi liberi	5.554	4.735
2. Depositi vincolati	1.046	1.330
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale	6.600	6.065
Totale (<i>fair value</i>)	6.600	6.065

La sottovoce B.1 è pressoché interamente relativa al saldo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

La sottovoce B.2 si riferisce integralmente alla "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 *Leasing* finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	82.901	-	886	93.759	-	450
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	346.784	-	6.274	312.796	-	4.392
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	292	-	-	167	-	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	38.053	-	937	58.207	-	1.040
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	468.030	-	8.097	464.929	-	5.882
Totale (fair value)	533.764	-	9.218	510.844	-	5.882

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende, tra gli altri, gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	468.030	-	8.097	464.929	-	5.882
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	468.030	-	8.097	464.929	-	5.882
- imprese non finanziarie	437.863	-	4.720	436.945	-	4.205
- imprese finanziarie	212	-	-	235	-	-
- assicurazioni	1	-	-	2	-	-
- altri	29.954	-	3.377	27.747	-	1.677
Totale	468.030	-	8.097	464.929	-	5.882

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA		
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. ⁽¹⁾ Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	1,00
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE		
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni ⁽²⁾ Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	0,10

⁽¹⁾ Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 97,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

⁽²⁾ Sec Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA						
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	9.852	23.874	-	953	16	n.a.
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE						
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	75.382	120.801	-	25.951	25	n.a.
Totale	85.234	144.675	-	26.904	41	

⁽¹⁾ Il patrimonio netto include l'utile (perdita) dell'esercizio

I dati riportati in tabella sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle società partecipate riferito al 31 dicembre 2011.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	41	41
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	41	41
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni a controllo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	118	93
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	82	55
d) impianti elettronici	1	5
e) altre	35	33
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	118	93
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	118	93

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non possiede attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	187	108	174	469
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	132	103	141	376
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	55	5	33	93
B. Aumenti	-	-	51	6	59	116
B.1. Acquisti	-	-	51	6	59	116
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	50	6	47	103
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	24	10	57	91
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	24	10	57	91
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	82	1	35	118
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	156	113	198	467
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	238	114	233	585
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Come evidenziato nella Parte A - Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	4	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4	-	8	-

La sottovoce A.2 "Altre attività immateriali" è composta da *software* di proprietà o in licenza d'uso.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	47	-	47
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	39	-	39
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8	-	8
B. Aumenti	-	-	-	5	-	5
B.1. Acquisti	-	-	-	5	-	5
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	5	-	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9	-	9
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9	-	9
- Ammortamenti	X	-	-	9	-	9
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	4	-	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	48	-	48
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	52	-	52
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31/12/2012	31/12/2011
- Svalutazione crediti	697	59
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	697	59
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	151	179
- Altre	58	69
Totale	906	307

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite	31/12/2012	31/12/2011
- Adeguamento del T.F.R. alla valutazione attuariale	-	2
Totale	-	2

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	307	308
2. Aumenti	1.742	150
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	125	150
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	125	150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.617	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.617	-
3. Diminuzioni	1.146	151
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.105	132
a) rigiri	1.105	132
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	41	19
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	40	-
b) altre	1	19
4. Importo finale	903	307

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico)*

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	59	63
2. Aumenti	723	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	723	-
3. Diminuzioni	85	4
3.1 Rigiri	45	4
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	40	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	40	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	697	59

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	2	2
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	-
a) rigiri	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	2

13.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	-

La suddetta fiscalità anticipata è riferita alle perdite attuariali maturate alla data di bilancio per effetto dell'applicazione anticipata al Bilancio 2012 del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non si sono rilevate imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	31/12/2012	31/12/2011
1. Crediti per imposte dirette - IRES	-	21
Totale	-	21

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2008 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 15**Altre attività - Voce 150***15.1 Altre attività: composizione*

	31/12/2012	31/12/2011
1. Partite diverse in sospeso	107	47
2. Valori presi in carico ultimo giorno	42	3
3. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	2	1
4. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	13.995	16.222
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1	-
5. Spese incrementative su beni di terzi	129	210
6. Partite in attesa di appostazione contabile	8	3
7. Partite fiscali debitorie	193	199
8. Altre partite diverse	165	17
Totale	14.642	16.702

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	28.515	92.406
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.510	32.010
2.2 Depositi vincolati	5.005	60.396
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	28.515	92.406
<i>Fair value</i>	28.515	92.406

Tutte le esposizioni della voce in esame sono riferibili a debiti verso la Capogruppo, a cui è stata affidata in *outsourcing* la gestione della tesoreria.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	96.175	93.257
2. Depositi vincolati	19.173	5.529
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	115.348	98.786
<i>Fair value</i>	115.348	98.786

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	294.173	-	291.906	41	258.963	-	266.070	-
1. obbligazioni	294.132	-	291.906	-	258.963	-	266.070	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	294.132	-	291.906	-	258.963	-	266.070	-
2. altri titoli	41	-	-	41	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	41	-	-	41	-	-	-	-
Totale	294.173	-	291.906	41	258.963	-	266.070	-

L'incremento dei prestiti obbligazionari è riferibile principalmente all'emissione di un prestito obbligazionario a tasso variabile, con scadenza 30 marzo 2016, di nominali 30 milioni di Euro sottoscritto dalla Capogruppo al fine di ottimizzare la posizione di *Asset Liability Management* della Banca nonché ad un prestito obbligazionario a tasso variabile, con scadenza 2 febbraio 2014, di nominali 5 milioni di Euro, emesso dalla Banca di Credito dei Farmacisti fusa per incorporazione in Farbanca in data 1° di ottobre 2012 con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

Nella voce in esame non figurano titoli strutturati.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sono in essere titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

8.1 Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti per imposte dirette - IRAP	12	147
2. Debiti per imposte dirette - IRES	691	660
Totale	703	807

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10**Altre passività – Voce 100***10.1 Altre passività: composizione*

	31/12/2012	31/12/2011
2. Passività connesse al personale dipendente	137	136
3. Debiti verso fornitori	1.025	696
4. Operazioni in corso di lavorazione	226	42
5. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	11	6
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	5	8
7. Partite fiscali creditorie	141	70
8. Altre partite diverse	193	207
Totale	1.738	1.165

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	75	74
B. Aumenti	188	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	6
B.2 Altre variazioni	161	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	98	-
C. Diminuzioni	3	5
C.1 Liquidazioni effettuate	3	3
C.2 Altre variazioni	-	2
D. Rimanenze finali	260	75
Totale	260	75

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D. Lgs. n. 252/2005). Ai sensi della suddetta normativa i nuovi accantonamenti di T.F.R. confluiscono a fondi pensione esterni alla Società, a meno che il dipendente non vi si opponga chiedendo che il T.F.R. continui a maturare presso l'azienda.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale pari ad Euro 12 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2012.

Ipotesi demografiche		31/12/2012
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Età di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti AGO	
Ipotesi finanziarie		31/12/2012
Tasso annuo di attualizzazione		2,05%
Tasso annuo di inflazione		2,00%
Tasso annuo di incremento TFR		3,00%
Incremento annuo retribuzioni impiegati		1,00%
Incremento annuo retribuzioni quadri		1,00%
Incremento annuo retribuzioni dirigenti		1,00%
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR		31/12/2012
Anticipazioni		0,50%
Turnover		3,50%

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	541	646
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	190	288
2.3 altri	351	358
Totale	541	646

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	646	646
B. Aumenti	-	188	188
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	118	118
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	70	70
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	70	-
C. Diminuzioni	-	293	293
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	255	255
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	38	38
D. Rimanenze finali	-	541	541

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 90 mila da accantonamenti per oneri futuri del personale connessi al sistema premiante 2012, iscritti alla voce 150 a) del conto economico "Spese per il Personale";
- per Euro 23 mila da accantonamenti per oneri diversi connessi al personale dipendente;
- per Euro 5 mila da accantonamenti connessi ad altri rischi e oneri, iscritti alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Controversie legali	-	-
1.1 Cause civili	-	-
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	-	-
2. Oneri per il personale	190	288
2.1 Sistema premiante	90	285
2.2 Altro	100	3
3. Altri	351	358
3.1 Reclami da clientela	351	351
3.2 Altro	-	7
Totale	541	646

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14**Patrimonio dell'impresa - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200***14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione*

	31/12/2012	31/12/2011
- N° azioni o quote proprie	3.530.815	2.824.210
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.824.210	-
- interamente liberate	2.824.210	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.824.210	-
B. Aumenti	706.605	-
B.1 Nuove emissioni	706.605	-
- a pagamento:	706.605	-
- operazioni di aggregazione di imprese	706.605	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.530.815	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2012, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 66,81% del capitale), sono iscritti al libro Soci oltre 500 Soci, prevalentemente Farmacisti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 - bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	35.308				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	13.216	a,b	13.216	-	-
Riserve di utili					
- riserva legale	743	b	743	-	-
- riserve diverse	5.777	a,b,c	5.777	-	-
- riserve da valutazione	(43)			-	-
Utile d'esercizio 2012 ⁽¹⁾	2.508	c	1.942		
		a,b,c	441		
		b	125		
TOTALE	57.509		22.244	-	-
Quota non distribuibile			14.085		
Residua quota distribuibile			8.162		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

⁽¹⁾ Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2012, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

*14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**14.6 Altre informazioni*

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale. Si omettono pertanto le relative tavole.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	308	285
a) Banche	184	131
b) Clientela	124	154
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.027	968
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.027	968
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	226
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	226
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	226
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.335	1.479

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non sono presenti attività della Banca costituite in garanzie di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere alcuna operazione di *leasing* operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	50.097	44.623
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	45.792	43.451
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.105	25.667
2. altri titoli	16.687	17.784
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.792	43.451
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.305	1.172
4. Altre operazioni	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazioni	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	334	-	334	22
5. Crediti verso clientela	-	19.140	-	19.140	17.752
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	-	19.474	-	19.474	17.774

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.045)	X	-	(1.045)	(1.722)
3. Debiti verso clientela	(1.657)	X	-	(1.657)	(877)
4. Titoli in circolazione	X	(7.691)	-	(7.691)	(6.861)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(2.702)	(7.691)	-	(10.393)	(9.460)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	18	22
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	268	306
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3	10
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	16	13
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	46	47
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	201	234
9.1. gestioni di portafogli	5	5
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	5	5
9.2. prodotti assicurativi	1	-
9.3. altri prodotti	195	229
d) servizi di incasso e pagamento	125	93
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.196	1.599
j) altri servizi	379	287
Totale	2.986	2.307

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2012	31/12/2011
1. Comm. e provv. su finanziamenti	15	8
2. Comm. su carte di debito/credito	357	276
3. Altri servizi	7	3
Totale	379	287

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:	217	247
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	16	13
3. servizi e prodotti di terzi	201	234
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(21)	(12)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(282)	(212)
e) altri servizi	(1)	-
Totale	(304)	(224)

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2012	31/12/2011
1. Commissioni su carte di debito/credito	(1)	-
2. Altri servizi	-	-
Totale	(1)	-

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di proventi.

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	1	-	-	1

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	52	-	52	9	-	9
Totale passività	52	-	52	9	-	9

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(2.147)	-	65	858	-	197	(1.027)	(656)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	(2.147)	-	65	858	-	197	(1.027)	(656)
- Finanziamenti	-	(2.147)	-	65	858	-	197	(1.027)	(656)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(2.147)	-	65	858	-	197	(1.027)	(656)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(12)	(4)	-	-	-	-	-	(16)	(10)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(12)	(4)	-	-	-	-	-	(16)	(10)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	(2.364)	(1.999)
a) salari e stipendi	(1.703)	(1.429)
b) oneri sociali	(424)	(381)
c) indennità di fine rapporto	-	(1)
d) spese previdenziali	(8)	(5)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(27)	(6)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(105)	(111)
- a contribuzione definita	(105)	(111)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(97)	(66)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(363)	(253)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(293)	(139)
Totale	(3.020)	(2.391)

Tra le "Spese per il personale" trovano appostazione gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa.

Per effetto dell'applicazione anticipata al Bilancio 2012 del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" si è proceduto a riclassificare gli utili attuariali maturati al 31 dicembre 2011 dalla voce "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico all'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
1. Personale dipendente	38	27
a) Dirigenti	1	2
b) Quadri direttivi	9	6
c) Restante personale dipendente	28	19
2. Altro personale	-	-
Totale	38	27

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre Società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre Società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Si evidenzia che nel calcolo del numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2012 sono compresi da inizio anno anche i dipendenti della Banca di Credito dei Farmacisti fusa per incorporazione in Farbanca in data 1° di ottobre 2012 con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

Si precisa che il dato al 31 dicembre 2011 è relativo al personale della sola Farbanca.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte indirette e tasse	(250)	(169)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(1.264)	(688)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(165)	(142)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(10)	(1)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(39)	(18)
2.4. spese di trasporto	(22)	(16)
2.5. locazione programmi e microfiches	(7)	(7)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(939)	(462)
2.7. cancelleria e stampati	(40)	(23)
2.8. pulizia locali	(42)	(19)
3. Spese per servizi professionali	(424)	(179)
3.1 compensi a professionisti	(280)	(123)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(144)	(56)
4. Fitti e canoni passivi	(565)	(364)
4.1. fitti di immobili	(523)	(352)
4.2. canoni di locazione macchine	(42)	(12)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(45)	(16)
6. Premi di assicurazione	(20)	(13)
7. Altre spese	(879)	(661)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(16)	(16)
7.2. contributi associativi	(150)	(92)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(69)	(64)
7.4. altre spese diverse	(644)	(489)
Totale	(3.447)	(2.090)
Dettaglio compensi società di revisione		
- Attività di revisione contabile	(113)	(53)
Totale	(113)	(53)

SEZIONE 10**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160***10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	31/12/2012	31/12/2011
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	(5)	-
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	7	(7)
Totale	2	(7)

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(91)	-	-	(91)
- Ad uso funzionale	(91)	-	-	(91)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(91)	-	-	(91)

SEZIONE 12**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180***12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(9)	-	-	(9)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(9)	-	-	(9)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(9)	-	-	(9)

SEZIONE 13**Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190***13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2012	31/12/2011
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(104)	(93)
2. Altri oneri	(22)	(7)
Totale	(126)	(100)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	101	-
1. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	220	154
2. Altri proventi	110	46
Totale	431	200

SEZIONE 14

Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di oneri/proventi.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17

Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato né utili, né perdite da cessione di investimenti.

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(1.155)	(2.131)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	129	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	40	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.020)	18
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.004)	(2.113)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% ⁽¹⁾
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	(1.241)	27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	(114)	2,53%
Costi non deducibili e altre variazioni	(93)	2,05%
Perdita fiscale BCF periodo 01.01.12-30.09.12 non recuperabile con fusione ex art. 172 TUIR	(310)	6,88%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(517)	11,46%
Benefici fiscali (Irap deducibile Ires e bonus capitalizzazione)	61	-1,35%
Altre variazioni in diminuzione	39	-0,87%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	100	-2,22%
Imposte Ires imputate a conto economico	(1.658)	36,74%

	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	(210)	4,65%
Spese del personale non deducibili	(102)	2,26%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	(78)	1,74%
Rettifiche di valore nette su crediti	(49)	1,08%
Costi indeducibili	(37)	0,81%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(266)	5,89%
Altre variazioni in diminuzione	1	-0,02%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	1	-0,02%
Imposte Irap imputate a conto economico	(475)	10,52%

	IRES	%
Istanza di rimborso Ires per Irap non dedotta sui costi del personale 2007/2011	129	-2,85%

(1) L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 19

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 21

Utile per azione

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett. b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio 2012 è risultata a nr. 2.999.896.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 0,836 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2012	31/12/2011
Media ponderata delle azioni ordinarie	2.999.896	2.824.210
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	2.999.896	2.824.210

21.2 Altre informazioni

	31/12/2012			31/12/2011		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile base per azione (EPS Base)	2.508.302	2.999.896	0,836	3.178.036	2.824.210	1,125
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	2.508.302	2.999.896	0,836	3.178.036	2.824.210	1,125

Poiché per la Banca non sono presenti azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.512	(2.004)	2.508
Altre componenti reddituali	(62)	17	(45)
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(62)	17	(45)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(62)	17	(45)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	4.450	(1.987)	2.463

Non si sono rilevate nell'esercizio componenti reddituali in contropartita delle voci del patrimonio netto. Pertanto la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Farbanca S.p.A. fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo le attività di *audit*/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, nonché le attività di *Risk Management*.

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi. Si ricorda che a far data dal 1° ottobre 2012 è avvenuta la fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti Spa in Farbanca Spa con effetti contabili dal 1° gennaio 2012.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese e cioè il rischio che debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e pertanto possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Vicenza, Farbanca ha avviato la revisione del Sistema dei Controlli Interni, fermi restando i principi di riferimento relativi alla gestione ed al controllo dei rischi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo condivisi a livello di Gruppo;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, tutto il personale a tutti i livelli delle strutture e si articolano sostanzialmente in:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure, anche automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, quale la funzione di Gruppo "Risk Management";
- attività di revisione interna (*internal audit*), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Come le altre società del Gruppo, la Banca opera nei limiti di autonomia concordati con il Gruppo secondo le "Regole di Indirizzo e Coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo", regolamento di Gruppo adottato dalla Società in data 26 luglio 2007; in particolare per quanto riguarda le attività di controllo interno, la responsabilità della relativa funzione è stata attribuita alla Direzione Internal Audit di Gruppo, che presidia la Società con una struttura interna che risponde a tale Direzione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito, adottato dalla Banca a novembre 2007 e predisposto dalla Capogruppo sulla base dei principi e delle norme operative contenute nel Regolamento della Capogruppo stessa, nonché delle specificità del *business* e delle dimensioni di Farbanca Spa.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Direttore Commerciale, il Vicedirettore Generale, il Direttore Generale, ed il Comitato Crediti ed ovviamente il Consiglio di Amministrazione; le procedure organizzative prevedono la distinzione tra proponente e deliberante e, per le pratiche di importo rilevante, il parere consultivo della Capogruppo. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'introduzione, avvenuta a fine settembre del 2011, del sistema di Gestione del Credito (GDC), già attivo presso la Capogruppo e Banca Nuova, che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si tratta di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. All'introduzione del GDC è seguita, ad inizio ottobre, l'attivazione del motore di *rating* interno, già in uso presso le altre banche del gruppo, finalizzato soprattutto all'erogazione, ma con un ruolo importante anche nelle attività di monitoraggio, in particolare nell'assegnare i clienti alle appropriate fasce di rischio. Si ricorda infine che nel corso del mese del primo semestre del 2012 il sistema di *rating* interno di gruppo è stato sottoposto ad un'attività di ricalibrazione al fine di adeguarlo all'attuale contesto economico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Area Crediti, è demandata alla filiale/*call center*, che deve evidenziare le criticità all'Area Crediti stessa ed alla Direzione Generale. A quest'ultima è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrate in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza ed ora, dopo l'introduzione dei principi contabili internazionali (Ias 39), anche con criteri di attualizzazione. L'attualizzazione è effettuata per ciascuna posizione sulla base del tasso originario di ciascun rapporto, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	6.600	6.600
5. Crediti verso clientela	2.172	5.182	194	549	468.030	476.127
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	2.172	5.182	194	549	474.630	482.727
Totale al 31/12/2011	1.165	4.522	194	1	470.994	476.876

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	6.600	-	6.600	6.600
5. Crediti verso clientela	15.632	(7.535)	8.097	470.144	(2.114)	468.030	476.127
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31/12/2012	15.632	(7.535)	8.097	476.744	(2.114)	474.630	482.727
Totale al 31/12/2011	9.832	(3.950)	5.882	473.094	(2.100)	470.994	476.876

Portafogli/anzianità dello scaduto	Non scaduti			Scaduti sino a 90 gg.			Scaduti da oltre 90 gg.		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	463.185	2.083	461.102	5.746	26	5.720	1.212	5	1.207
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre esposizioni	463.185	2.083	461.102	5.746	26	5.720	1.212	5	1.207

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	6.600	X	-	6.600
TOTALE A	6.600	-	-	6.600
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	184	X	-	184
TOTALE B	184	-	-	184
TOTALE (A + B)	6.784	-	-	6.784

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.1 Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	8.107	(5.935)	X	2.172
b) Incagli	6.720	(1.538)	X	5.182
c) Esposizioni ristrutturate	195	(1)	X	194
d) Esposizioni scadute	610	(61)	X	549
e) Altre attività	470.144	X	(2.114)	468.030
TOTALE A	485.776	(7.535)	(2.114)	476.127
B.1 Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	40	-	X	40
b) Altre	1.113	X	(2)	1.111
TOTALE B	1.153	-	(2)	1.151
TOTALE (A + B)	486.929	(7.535)	(2.116)	477.278

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	3.924	5.712	195	1
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.342	4.250	-	875
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	159	3.302	-	866
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.129	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.054	948	-	9
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.780	893	-	-
C. Variazioni in diminuzione	159	3.242	-	266
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	1.700	-	219
C.2 cancellazioni	57	-	-	-
C.3 incassi	102	414	-	46
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.128	-	1
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	8.107	6.720	195	610
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.759	1.190	1	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.437	1.728	-	61
B.1 rettifiche di valore	852	1.234	-	61
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	661	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.924	494	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.716	493	-	-
C. Variazioni in diminuzione	261	1.380	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	204	621	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	98	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	57	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	661	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	5.935	1.538	1	61
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	3.926	-	1.985	476.816	482.727
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	163	50	11	-	-	1.111	1.335
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	163	50	3.937	-	1.985	477.927	484.062

Ai fini della classificazione della clientela per rating esterni, il Gruppo BPVi utilizza i rating forniti dalle Società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e Banche centrali" e "Posizioni verso cartolarizzazioni" e i rating forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di rating di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA STANDARD & POOR'S RATING SERVICES

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministratori centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio					ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali *	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's	
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-	
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-	
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-	
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-	
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-	
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori	

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Standard & Poor's
1	20%	A-1+, A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
da 4 a 6	150%	inferiori a A-3

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA MOODY'S**Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministratori centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali *	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	150%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA FICHT RATINGS**Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministratori centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali *	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	inferiori a F3

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA CERVED GROUP SPA

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese e altri soggetti

In vigore fino al 31 Dicembre 2010 (escluso)

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio		ECAI
	Imprese e altri soggetti		Cerved Group
1	20%		da Aa.1 a Aa.3
2	50%		da A.4 a Baa.9
3	100%		da Ba.10 a Ba.12
4	100%		da B.13 a B.16
5	150%		da C.17 a C.18
6	150%		C.19

In vigore a partire dal 31 Dicembre 2010 (incluso)

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio		ECAI
	Imprese e altri soggetti		Cerved Group
1	20%		-
2	50%		da Aa.1 a Baa.7
3	100%		Baa.8
4	100%		da Baa.9 a B.13
5	150%		da B.14 a B.15
6	150%		da B.16 a C.19

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni											Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11		
A. Esposizioni per cassa	1	6.242	26.958	67.451	62.570	49.601	42.048	29.157	37.241	22.745	22.671	109.441	476.126
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	10	163	126	426	219	-	37	-	45	58	68	1.152
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	6.252	27.121	67.577	62.996	49.820	42.048	29.194	37.241	22.790	22.729	109.509	477.278

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 11 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 11 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	222.959	101.247	-	1.488	435	-	-	-	-	-	-	-	-	163.046	266.216
1.1 totalmente garantite	206.859	97.332	-	1.048	85	-	-	-	-	-	-	-	-	158.387	256.852
- di cui deteriorate	6.290	6.739	-	458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.164	9.361
1.2 parzialmente garantite	16.100	3.915	-	440	350	-	-	-	-	-	-	-	-	4.659	9.364
- di cui deteriorate	255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	255	255
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.149	1.149
2.1 totalmente garantite	1.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.149	1.149
- di cui deteriorate	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	40
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	(390)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	212	X	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	212	(390)	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	212	(390)	-
Totale (A + B) al 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	235	-	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	1.524	(4.531)	X	648	(1.014)	X
A.2 Incagli	-	-	X	2.932	(1.295)	X	2.250	(243)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	194	(1)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	71	(8)	X	478	(53)	X
A.5 Altre esposizioni	1	X	-	437.863	X	(1.979)	29.954	X	(135)
TOTALE A	1	-	-	442.584	(5.835)	(1.979)	33.330	(1.310)	(135)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	40	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	760	X	(1)	351	X	(1)
TOTALE B	-	-	-	800	-	(1)	351	-	(1)
Totale (A + B) al 31/12/2012	1	-	-	443.384	(5.835)	(1.980)	33.681	(1.310)	(136)
Totale (A + B) al 31/12/2011	2	-	-	442.456	(3.331)	(1.975)	29.466	(619)	(125)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.172	(5.935)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	5.182	(1.538)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	194	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	549	(61)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	468.030	(2.114)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	476.127	(9.649)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.111	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.151	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	477.278	(9.651)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	472.159	(6.050)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	6.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	6.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

In base alle vigenti disposizioni di vigilanza, è definito "Grande Rischio" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Al 31 dicembre 2012, la Banca non ha in essere alcuna esposizione rientrante nella definizione di "Grande Rischio".

	31/12/2012	31/12/2011
a) Valore di bilancio	-	4.735
b) Valore ponderato	-	4.735
c) Numero	-	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di tale tipologia, né detiene attività finanziarie riferibili ad operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 3 ottobre del 2011 sono diventati operativi anche presso Farbanca i modelli di *rating* interni. Tali *rating* sono utilizzati soprattutto nella fase di erogazione di nuovi finanziamenti o di revisione degli affidamenti. Si ricorda che nel corso del primo semestre 2012, i modelli sono stati sottoposti ad un'attività di ricalibrazione per adeguarli all'attuale contesto economico.

Tale importante novità è stata accompagnata dall'introduzione, a fine settembre del 2011, del sistema di Gestione del Credito (GDC). Tale sistema, che guida le azioni dei gestori nei confronti della clientela che evidenzia problematiche, si basa su di un sistema di Early Warning, che determina la classificazione della clientela in classi di rischio differenziate (Bonis, Osservazione, Alto Rischio) sulla base di informazioni tempestivamente aggiornate, che permettono di cogliere i primi segnali di deterioramento di una posizione creditizia; tali informazioni sono integrate anche con le risultanze del sistema di *rating*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza non avendo posizioni di *trading*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata nel dicembre del 2012, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e trasmette alla Divisione Finanza le indicazioni operative per la gestione del rischio di tasso;
- la Funzione di Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (± 100 bp);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp ed a +200 bp.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del *banking book* di Farbanca, coerentemente con le norme che disciplinano i rapporti di *funding* infragruppo, a marzo 2012 è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo un *bond* a tasso variabile per € 30 mln avente scadenza a marzo 2016.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS).

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	143.456	336.308	29	1.194	447	1.040	248	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.554	1.046	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	137.902	335.262	29	1.194	447	1.040	248	-
- c/c	83.177	201	-	84	160	164	-	-
- altri finanziamenti	54.725	335.061	29	1.110	287	876	248	-
- con opzione di rimborso anticipato	17.095	334.832	29	234	214	110	248	-
- altri	37.630	229	-	876	73	766	-	-
2. Passività per cassa	(119.686)	(221.109)	(76.773)	(7.514)	(12.954)	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(96.176)	(2.822)	(7.353)	(7.514)	(1.483)	-	-	-
- c/c	(94.555)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(1.621)	(2.822)	(7.353)	(7.514)	(1.483)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(1.621)	(2.822)	(7.353)	(7.514)	(1.483)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(23.510)	(5.005)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(23.510)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	(5.005)	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	(213.282)	(69.420)	-	(11.471)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	(213.282)	(69.420)	-	(11.471)	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Premettendo che i titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività, per quanto riguarda il rischio legato al tasso d'interesse, come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* (stante l'attuale struttura dei tassi, che per la parte a breve è prossima allo zero, l'ipotesi -100 *basis points* non viene considerata e sostituita con l'ipotesi +50 *basis points*). Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo shock.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2012, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	227.720
	% MI	2,5%

Δ MI +100 bp	euro	453.505
	% MI	5,0%

ΔVA +100 bp	euro	-3.286.880
	% PV	-5,9%

ΔVA +200 bp	euro	-6.276.720
	% PV	-11,3%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Global Markets della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come illustrato precedentemente, la Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* - tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria - qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità aggiornata nell'aprile del 2011, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Direttore Generale della Capogruppo, nell'ambito dei rispettivi poteri, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di *stress* e di crisi. Qualora le azioni identificate per il superamento delle situazioni di *stress* e di crisi non rientrino nei suoi poteri, le proposte di azione dovranno essere sottoposte agli organi competenti;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio - lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio - lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato del rischio di liquidità tra le funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria della Capogruppo. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è stata svolta dalla Direzione *Global Markets* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Anche il 2012, come peraltro il 2011, è stato caratterizzato da forti tensioni sul mercato monetario a causa dell'aggravarsi delle preoccupazioni sui debiti sovrani degli stati dell'Unione Europea e della solidità dei relativi sistemi bancari, parzialmente attenuate dagli interventi di immissione di liquidità attraverso lo strumento del LTRO (Long Term Refinancing Operation) da parte della BCE prima e dell'introduzione nel corso dell'Agosto del 2012 del Meccanismo europeo di stabilità (ESM) poi. Le citate circostanze hanno reso ancor più necessaria una politica di raccolta attenta e diversificata, per poter fronteggiare l'inevitabile riduzione della scadenza media dei depositi interbancari di raccolta, evitando di raggiungere esposizioni significative relative al brevissimo termine.

L'effettuazione di pronti contro termine di raccolta con la BCE e con la clientela diretta ha consentito di diversificare le fonti di finanziamento rispetto al mercato interbancario, anche alla luce delle recenti operazioni di immissione di liquidità perfezionate dalla Banca Centrale attraverso *repo transactions* a tasso fisso (pari al TUR) e senza limiti di quantità. A tale proposito, si segnala la particolare importanza che ha avuto la gestione delle operazioni di finanziamento in pronti/termine con la BCE con la modalità *pooling*: questo ha permesso di gestire con maggior flessibilità le aste utilizzando indistintamente tutti i titoli stanziabili (ceduti in pegno), senza i precedenti vincoli relativi alle cedole future ancora da determinare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	89.289	858	1.042	7.947	9.276	14.551	38.765	120.752	215.627	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	89.289	858	1.042	7.947	9.276	14.551	38.765	120.752	215.627	-
- banche	5.543	-	-	-	1.046	-	-	-	-	-
- clientela	83.746	858	1.042	7.947	8.230	14.551	38.765	120.752	215.627	-
Passività per cassa	(119.692)	(240)	(90)	(5.316)	(106.165)	(7.198)	(7.399)	(190.924)	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(119.692)	(240)	(90)	(5.276)	(2.143)	(7.198)	(7.369)	(1.470)	-	-
- banche	(23.517)	-	-	(5.000)	-	-	-	-	-	-
- clientela	(96.175)	(240)	(90)	(276)	(2.143)	(7.198)	(7.369)	(1.470)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	(40)	(104.022)	-	(30)	(189.454)	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Il relativo impianto è stato implementato nella Capogruppo e in Banca Nuova, mentre per FarBanca, per ora, non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza (*materiality*) fissata nel 10% del Margine di Intermediazione di Gruppo (Voce 120 del Conto Economico), considerato come indicatore rilevante..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella fase attuale, la società Farbanca non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza (*materiality*) fissata nel 10% del Margine di Intermediazione di Gruppo (Voce 120 del Conto Economico), considerato come indicatore rilevante.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	35.308	28.242
2. Sovrapprezzi di emissione	13.216	4.964
3. Riserve	6.520	4.896
- di utili	6.520	4.749
a) legale	744	585
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.776	4.164
- altre	-	147
3.bis Acconti di dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(43)	2
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(43)	2
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) dell'esercizio	2.508	3.178
Patrimonio netto	57.509	41.282

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile all'allocazione del risultato del precedente esercizio così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo u.s.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Non sono presenti riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omettono pertanto le relative tavole.

SEZIONE 2

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprehensive della quota di utile di esercizio ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

Non sono presenti rettifiche al patrimonio di base connesse ai cd. "filtri prudenziali", ovvero le correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel patrimonio di base al 31 dicembre 2012 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Non sono presenti elementi computabili nel patrimonio supplementare della Banca.

3. Elementi da dedurre

Alla data del 31 dicembre 2012 non figurano elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare della Banca.

4. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2012 non figurano componenti di terzo livello nel patrimonio di vigilanza della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.606	39.720
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	55.606	39.720
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	55.606	39.720
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	55.606	39.720
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)	55.606	39.720

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* della Banca e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	486.770	478.775	409.237	408.715
1. Metodologia standardizzata	486.770	478.775	409.237	408.715
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.739	32.697
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			1.576	1.431
1. Metodo base			1.576	1.431
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(8.579)	(8.532)
B.6 Totale requisiti prudenziali			25.737	25.596
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			321.707	319.953
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			17,28%	12,41%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,28%	12,41%

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Banca si sono seguiti i medesimi criteri già in uso lo scorso esercizio. In particolare per la determinazione del:

- requisito per "rischio di credito e di controparte" viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali" e "Esposizioni verso cartolarizzazioni" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti";
- requisito per "rischio operativo" viene utilizzata la metodologia base.

La Banca non detiene posizioni classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato risulta nullo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Conformemente a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 vengono di seguito fornite le informazioni richieste dall'IFRS 3, paragrafi 59.a, 60 e 63, che includono convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo ("*business combination between entities under common control*").

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 1° ottobre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. (controllata al 75,21% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza) in Farbanca S.p.A., che ha avuto efficacia civilistica dalle ore 00.01 del 1° di ottobre 2012 mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2012.

L'operazione di fusione rientra nell'ambito delle "*business combination involving entities or businesses under common control*", come tale esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tale operazione è stato applicato il trattamento contabile previsto nel documento "Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N. 1)". In particolare è stato applicato alle attività e passività conferite il principio della continuità di valori di cui al citato documento.

Nessun avviamento è emerso a seguito della suddetta operazione di fusione.

L'operazione di fusione è stata realizzata secondo quanto previsto dall'articolo 2501-ter, del codice civile; inoltre, ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile la determinazione del rapporto di cambio è stata rimessa interamente ai Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla fusione.

Nelle tabelle di movimentazione della presente nota integrativa, le consistenze delle singole voci di bilancio della controllata Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. al 1° gennaio 2012 sono esposte negli alinea "di cui: operazioni di aggregazione aziendale".

Si precisa altresì che - come previsto dal progetto Pharma a suo tempo approvato dall'Assemblea dei soci - in data 1° gennaio 2013, alle ore 00:01, ha avuto efficacia il contratto di cessione alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli Sportelli di Jesi (AN) e San Giovanni Teatino (CH) della ex Banca di Credito dei Farmacisti, in quanto le filiali territoriali non sarebbero state coerenti con il modello di "Banca telematica" di Farbanca.

Si riporta nel seguito la situazione contabile del ramo d'azienda oggetto di cessione alla data del 1° gennaio 2013:

Ramo d'Azienda "Sportelli di Jesi e di San Giovanni Teatino"

Seconda Situazione Patrimoniale al 1° gennaio 2013			
Attività		Passività	
- Cassa e disponibilità liquide	260.158	- Debiti verso clientela	10.070.093
- Crediti verso banche	953	- Titoli in circolazione	41.170
- Crediti verso clientela	4.706.159	- Debiti per TFR	68.379
- Attività materiali	37.591	- Altre passività	1.336.110
- Altre attività	1.090.812		
- Credito interbancario	5.420.079		
<hr/>		<hr/>	
Totale Attività	11.515.752	Totale Passività	11.515.752

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda successivamente al 31 dicembre 2012.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non sono intervenute nell'esercizio rettifiche retrospettive di operazioni di aggregazioni realizzate nei passati esercizi.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine ⁽¹⁾	690
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	19
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	709

⁽¹⁾ Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 242 mila ed il compenso del Collegio Sindacale per Euro 107 mila.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono il Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per il Direttore Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2012.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società controllante	1.046	-	-	28.515	-	268.689	-
- Società del Gruppo	-	1	-	-	-	40	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	161	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	145	-	-	490	508	-
- Altre parti correlate ³	-	1.628	-	-	4.065	1	-
Totale parti correlate	1.046	1.774	-	28.515	4.555	269.399	-
Totale voce di bilancio	6.600	476.127	14.642	28.515	115.348	295.911	1.335
% di incidenza	15,85%	0,37%	0,00%	100,00%	3,95%	91,04%	0,00%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

⁽³⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
- Società controllante	319	(7.922)	(10)	(614)
- Società del Gruppo	-	-	2	(128)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	(460)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	6	(23)	8	(709)
- Altre parti correlate ⁽²⁾	60	(95)	41	1
Totale parti correlate	385	(8.040)	41	(1.910)
Totale voce di bilancio	19.474	(10.393)	2.682	(6.162)
<i>% di incidenza</i>	<i>1,98%</i>	<i>77,36%</i>	<i>1,53%</i>	<i>31,00%</i>

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2012
Crediti verso banche	(284)
Crediti verso clientela	151
Altre attività ⁽¹⁾	(4)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(137)
Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	27.691
Incidenza %	-0,49%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2012
Debiti verso banche	(63.891)
Debiti verso clientela	(498)
Altre passività ⁽²⁾	29.738
Totale flussi finanziari con parti correlate	(34.651)
Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(30.518)
Incidenza %	113,54%

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2012
Interessi attivi e proventi assimilati	385
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.040)
Commissioni nette	41
Altri costi/altri ricavi ⁽¹⁾	(1.910)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(9.524)
Totale gestione attività operativa	4.462
Incidenza %	-213,45%

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine esercizio, nonché le relative componenti economiche maturate.

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza SCpA	1.046	-	-	28.515	-	268.689	-
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	1	-	-	-	-	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	-	-	8	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	-	32	-
Totale	1.046	1	-	28.515	-	268.729	-

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza; nello specifico, i debiti verso clientela sono per lo più relativi ai saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza in essere con la Capogruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Popolare di Vicenza SCpA	319	(7.922)	(10)	(614)
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	2	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	(13)
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	(115)
Totale	319	(7.922)	(8)	(742)

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

3. Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2011, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla Legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2011	31 DICEMBRE 2010
10. Cassa e disponibilità liquide	157.939.571	146.469.206
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.203.881.074	685.596.737
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	13.318.467
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.285.523.315	2.019.250.947
60. Crediti verso banche	4.885.284.656	2.219.209.032
70. Crediti verso clientela	26.416.244.262	23.796.255.422
80. Derivati di copertura	114.513.742	35.168.636
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.484.940	-16.029.370
100. Partecipazioni	1.058.896.912	1.020.718.193
110. Attività materiali	119.266.284	104.104.261
120. Attività immateriali	909.063.698	912.269.545
<i>di cui: - avviamento</i>	<i>889.257.286</i>	<i>889.257.286</i>
130. Attività fiscali	530.774.434	228.423.005
a) correnti	23.334.080	13.524.313
b) anticipate	507.440.354	214.898.692
150. Altre attività	395.374.377	686.490.015
Totale dell'Attivo	39.095.247.265	31.851.244.096

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO	31 DICEMBRE 2011	31 DICEMBRE 2010
10. Debiti verso banche	8.984.601.293	4.634.444.716
20. Debiti verso clientela	15.028.150.673	12.760.454.411
30. Titoli in circolazione	7.443.293.192	6.076.914.668
40. Passività finanziarie di negoziazione	826.673.173	481.274.231
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.726.594.245	3.781.526.177
60. Derivati di copertura	360.686.542	62.487.064
80. Passività fiscali:	95.536.021	102.417.936
a) correnti	5.830.738	34.609.894
b) differite	89.705.283	67.808.042
100. Altre passività	435.013.610	406.965.695
110. Trattamento di fine rapporto del personale	53.251.861	57.802.233
120. Fondi per rischi e oneri:	52.188.473	71.589.503
a) quiescenza e obblighi simili	6.504.624	7.149.091
b) altri fondi	45.683.849	64.440.412
130. Riserve da valutazione	(428.505.831)	(21.931.160)
150. Strumenti di capitale	1.707.299	1.750.180
160. Riserve	677.171.598	642.131.401
170. Sovrapprezzi di emissione	2.536.476.108	2.439.130.215
180. Capitale	298.981.984	292.769.205
190. Azioni proprie (-)	(80.539.540)	(38.666.957)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	83.966.564	100.184.578
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	39.095.247.265	31.851.244.096

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**CONTO ECONOMICO**

VOCI	31 DICEMBRE 2011	31 DICEMBRE 2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.069.425.694	790.198.063
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(621.652.677)	(378.957.433)
30. Margine di interesse	447.773.017	411.240.630
40. Commissioni attive	302.369.079	292.892.821
50. Commissioni passive	(16.435.152)	(19.434.441)
60. Commissioni nette	285.933.927	273.458.380
70. Dividendi e proventi simili	23.246.165	33.419.163
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	68.325.985	17.811.708
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.864.590)	3.152.496
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.722.577	23.248.180
a) crediti	(64.223)	(33.688)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.294.246	8.082.302
d) passività finanziarie	5.492.554	15.199.566
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.213.518)	19.393.093
120. Margine di intermediazione	841.923.563	781.723.650
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(174.028.889)	(158.137.682)
a) crediti	(142.457.427)	(141.189.896)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.585.012)	(20.999.447)
d) altre operazioni finanziarie	(2.986.450)	4.051.661
140. Risultato netto della gestione finanziaria	667.894.674	623.585.968
150. Spese amministrative:	(584.455.617)	(558.761.037)
a) spese per il personale	(330.846.912)	(316.670.937)
b) altre spese amministrative	(253.608.705)	(242.090.100)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.830.319)	(33.455.809)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.920.808)	(10.731.087)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.690.612)	(4.546.266)
190. Altri oneri/proventi di gestione	46.336.644	45.220.641
200. Costi operativi	(565.560.712)	(562.273.558)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(21.072.178)	43.885.679
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	22.755	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	322.060	26.533
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	81.606.599	105.224.622
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.039.380)	(5.040.044)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	67.567.219	100.184.578
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	16.399.345	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	83.966.564	100.184.578

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, in quanto emittente di titoli diffusi, è tenuta a fornire l'informativa di settore secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna, che viene visionata dalla Direzione Aziendale al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.

Al riguardo, considerato che non viene attualmente predisposta una reportistica interna per segmenti operativi e che la Banca opera quasi esclusivamente con clientela del settore farmaceutico, si omette l'informativa prevista dall'IFRS 8 in quanto ogni ripartizione per settori non risulterebbe significativa.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FARBANCA S.P.A.**R.I. Bologna e C.F. 01795501202 - Albo Banche n. 5389**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2012**

Ai Signori Soci.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al **31.12.2012**, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Sono stati altresì compiuti i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale di cui al d.lgs. 39/2010, che comporta – come da delibera di nomina adottata dall'Assemblea in data 22 aprile 2010 su proposta del Collegio, lo svolgimento dell'attività di revisione legale per nove esercizi e conseguentemente sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers SpA ha rilasciato in data 15 marzo 2013 la relazione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010 in cui attesta, senza rilievi, che il Bilancio di esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della società.

Riteniamo tuttavia opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al 31.12.2012 viene redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e s.m.i., come recepito in Italia con d.lgs. n. 38/2005. In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali, secondo i principi contabili definiti a livello di gruppo

Per la predisposizione del bilancio, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio di Farbanca è pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Le risultanze del periodo sono esposte a confronto con i dati del precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito con la frequenza prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (n. 5) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 11) ed alle Assemblee della Società (n. 2). In data 24.7.2012 e 4.12.2012 il Collegio ha inoltre partecipato a due riunioni collegiali di tutti gli esponenti degli organi di controllo delle società del Gruppo. Il Collegio ha altresì mantenuto i contatti con i funzionari della Società di revisione incaricata della revisione legale.

Il Collegio ha mantenuto il contatto con l'Organismo di Controllo ex d.lgs. n. 231/2001, per il tramite del proprio Presidente. È stata inoltre attivata una procedura che prevede l'inoltro diretto a tutti i membri del Collegio, da parte delle competenti Funzioni di Gruppo, di tutti i *report* periodici in materia di *internal audit*, *compliance*, antiriciclaggio e *risk management*.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l'attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e, sulla base di tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente, nonché dello scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione legale e con gli organi della Funzione Audit interna e della funzione Audit della Capogruppo, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, con le norme disciplinanti l'attività bancaria o con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio gestionale della banca.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Il Collegio ha incontrato nel corso dell'esercizio i responsabili della Funzione Audit interna coordinando le rispettive attività di controllo. Sulla scorta dello scambio di informazioni e delle verifiche svolte autonomamente il Collegio dà atto che, allo stato, il sistema dei controlli interni della Società risulta affidabile e caratterizzato da procedure coerenti con la realtà aziendale.

Per quanto attiene al sistema amministrativo-contabile, il Collegio dà atto che, sulla base delle informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni, dell'esame dei documenti aziendali, dei controlli svolti presso la sede sociale sulla correttezza delle procedure contabili e sull'amministrazione, per quanto consentito in relazione ai rapporti di outsourcing in essere nel corso dell'esercizio, il Collegio può confermare anche per l'esercizio 2012 che non vi è motivo di dubitare della idoneità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale.

Si è preso atto dei controlli sulla contabilità e sul bilancio svolti dalla Società di Revisione, incontrando i relativi responsabili.

Con specifico riferimento ai rapporti infragruppo e con parti correlate, il Collegio dà atto che le relative decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure, conformi alle direttive di Gruppo, che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate; dà atto altresì che il Bilancio nel suo complesso contiene un'informativa in merito che appare conforme alle *policy* di Gruppo ed agli *standard* di *disclosure* richiesti dallo IAS 24. Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche (o inusuali), il Collegio non ha nulla da segnalare.

Nel corso del 2012 il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione e sul rispetto delle nuove disposizioni in materia di parti correlate adottate dalla Consob con delibera n. 17221 del 12.3.10 e s.m.i..

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali.

Anche nel 2012 Farbanca ha mantenuto il ruolo di protagonista nella delicata fase di rinnovamento del sistema farmacia. La relazione sulla gestione anche quest'anno dà ampio conto dell'attenzione, anche prospettica, che la Banca rivolge all'evoluzione del sistema-farmacia.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni disponibili non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiedere la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2012 ha rilasciato, se dal caso, i pareri previsti dalla legge. Le delibere successivamente assunte non sono risultate in contrasto con tali pareri. Nel corso del 2012 non risultano pervenuti *complaints* né segnalazioni.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento degli obiettivi statuari ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio esprime pertanto – per quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio e sulle proposte degli Amministratori e invita quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio e a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto.

Il Collegio segnala, quale richiamo di informativa, che nel 2012 è avvenuta l'incorporazione in Farbanca della Banca di Credito Cooperativo dei Farmacisti, nel contesto del più ampio "Progetto Farma" in corso di realizzazione nell'ambito del gruppo.

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2012 scade il periodo triennale di incarico del Collegio. Nel rimettere il mandato nelle mani dell'Assemblea, siamo a ringraziare per la fiducia a suo tempo accordata e formuliamo i migliori auspici per il futuro della Società.

Bologna, **28.3.2013**

Il Presidente del Collegio Sindacale

Firmato dott. Paolo Zanconato

I Sindaci effettivi

Firmato dott. Alessandro Conti

Firmato dott. Marcello Tarabusi



**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Farbanca SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Farbanca SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Farbanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Farbanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277891 Fax 027789240 Cap. Soc. 3.754.400.000 Euro I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 0279880155 Iscritta al n. 41 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Ancona** 60130 Via Santeo Torrioni 1 Tel. 071232111 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805602111 - **Bologna** 40139 P.zza S. Francesco 40066 Via Tosca 18 Tel. 051018611 - **Brescia** 25121 Via Rognone Pietro Valente 23 Tel. 0301697591 - **Capania** 05120 Corso Italia 102 Tel. 047534231 - **Firenze** 50121 Viale Garibaldi 15 Tel. 0552482911 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01059141 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 0816081 - **Padova** 35108 Via Venezia 4 Tel. 049771481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091449737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521243848 - **Roma** 00154 Largo Fontelli 29 Tel. 065702251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 16 Tel. 011256771 - **Trento** 38122 Via Garzanti 73 Tel. 0461231004 - **Trivisio** 31040 Viale Edificanti 90 Tel. 042266991 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0431348081 - **Udine** 33100 Via Pizzardi 43 Tel. 043220789 - **Verona** 37135 Via Bianchi 21/C Tel. 0458263091

www.pwc.com/it



- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di Farbanca SpA non si estende a tali dati.
- 5 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che come illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa "Parte G – Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'Azienda", in data 1 ottobre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti SpA (controllata al 75,21 per cento dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza) in Farbanca SpA, gli effetti dell'operazione sono illustrati nella nota integrativa.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Farbanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2012.

Padova, 15 marzo 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Alessandra Mingozzi', is written over a light blue horizontal line.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)